



CITTÀ DI —————
CIAMPINO

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 04 OTTOBRE 2017

PRESIDENTE: Interrogazione numero 4, che è un'interrogazione protocollo 30203 del 2017 avente per oggetto "manutenzione ordinaria fossi". La presenta il Consigliere Bartolucci, prego Consigliere, risponde l'Assessore Pazienza.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente, procedo con la lettura dell'interrogazione.

(IL CONSIGLIERE BARTOLUCCI DA LETTURA DELL'INTERROGAZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Ovviamente quest'interrogazione nasce dai fatti accaduti a seguito delle forti piogge avvenute nelle settimane scorso, noi abbiamo avuto l'occasione di fare dei sopralluoghi e vedere lo stato di manutenzione dei fossi che praticamente è inesistente, a seguito di questo ovviamente si sono verificate delle situazioni che richiedono un'urgenza dal punto di vista della manutenzione e visto che nell'opinione pubblica non si ha ben chiaro quale è la competenza sulla manutenzione, abbiamo fatto delle indagini anche presso il Consorzio e risulta che il Consorzio appunto non ha la responsabilità per la manutenzione ordinaria, pertanto vorremo fare un po' di chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Assessore Pazienza.

ASSESSORE PAZIENZA: Grazie Presidente, diciamo che i fossi che attraverso il Comune di Ciampino sono di proprietà della Regione Lazio, anche della proprietà del Comune di Ciampino. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria ai sensi del Decreto Legge 523/904 nonché dell'articolo 31 comma 1 della Legge Regionale 53/98 spetta ai frontisti. Naturalmente non del tetto del fosso, ma tutto ciò che riguarda la manutenzione ordinaria, quindi ai lati che però dal punto di vista manutentivo è il 90% della manutenzione, per quanto riguarda invece la manutenzione straordinaria essendo appunto proprietà della Regione, spetta

quindi alla Regione Lazio o ad Enti diversi che possono essere il Consorzio di Bonifica Città Metropolitana o il Comune, qualora la Regione Lazio stanzi i fondi per la manutenzione straordinaria, ne è la prova tutta la parte della tombatura dei fossi che è stata fatta negli anni 2000, era tutta un'opera finanziata, appaltata, eseguita dalla Regione Lazio. Mentre per quanto riguarda gli interventi che interferiscono idraulicamente tutto ciò che porta al fosso, per quello occorre un'autorizzazione della Città Metropolitana previo nullaosta del Consorzio di Bonifica, sempre per quanto riguarda i fossi, quello che riguarda la tutela delle acque spetta alla Città Metropolitana. Ritornando proprio strettamente alla manutenzione ordinaria questo spetta appunto ai frontisti laddove c'è la possibilità appunto di fare una convenzione con il Consorzio che può a questo punto intervenire nella manutenzione ordinaria, sempre tramite però accordo pure con la Regione Lazio.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, prego il consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE MARTOLUCCI: Grazie Presidente, grazie Assessore, quindi a tal proposito, la mia domanda è, forse è il caso che venga emessa un'ordinanza dove si ricorda ai frontisti di effettuare questa manutenzione, perché ripeto allo stato attuale la manutenzione è pari a zero, quindi tutta la vegetazione che sta lungo gli argini dei fossi si accumula, poi quando ci sono queste forti piogge questa vegetazione a volte va ad ostruire le imboccature dei ponti, oppure delle parti che sono tombate, generando appunto quei problemi che sono avvenuti. Ora mi chiedo un'altra cosa, la manutenzione spetta ai frontisti, però la supervisione del territorio, il controllo che ciò avvenga, cioè che i frontisti facciano manutenzione spetta credo all'Amministrazione, per cui credo che sia opportuno per l'Amministrazione fare un'ordinanza per rispettare questo regolamento, questa regola e nel caso in cui i frontisti non adempiono ai loro doveri,

quindi intervenire con sanzioni o magari con opere d'urgenza per ripristinare il loro stato funzionale dei fossi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, facciamo la prima interrogazione. Prego Assessore Paziienza.

ASSESSORE PAZIENZA: Guardi sulla manutenzione ordinaria è una questione prima di tutto, molto, molto importante anche rilevante, che preoccupa abbastanza l'Amministrazione, il problema dell'ordinanza rispetto ai singoli frontisti può avere dei rischi, perché a mio avviso è una questione su cui appunto occorre ragionare, non è tanto l'ordinanza appunto che si può assolutamente fare, ma che è una questione quella della pulizia ordinaria dei fossi che va vista nella sua complessità, quale è il problema? Il problema appunto dei fossi noi sappiamo tutti che attraverso Ciampino e noi dobbiamo cercare di fare un'opera per questo non lasciarla esclusivamente alla singola opera dei singoli cittadini, perché anche la manutenzione di solo una parte singola del fosso rischierebbe di creare veramente ingenti danni alla situazione a valle, non so se mi spiego, quindi nell'ambito appunto anche della manutenzione ordinaria bisogna assolutamente ragionare complessivamente nel senso di farlo su tutto quanto il fosso. Ora rispetto all'ordinanza anche io mi confronterò, ora non so se allo stato sia competenza del Comune fare quest'ordinanza, su questo appunto cercherò di informarmi e di prendere informazioni se rientra nelle competenze del Comune valuteremo di fare anche questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore, passiamo quindi alla prima interrogazione del Consigliere Abbondati. Interrogazione protocollo 5577 del 2017 avente per oggetto "obblighi degli Enti e società di linea di trasporto pubblico di cui all'articolo 14 dell'NTA del piano regolatore qualità dell'area, verifica e rispetto da parte della società Schiaffini Travel spa". Consigliere Abbondati prego e risponde poi l'Assessore Perandini. Prego.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente, l'interrogazione che è un po' datata, mira un po' a fare il punto su una questione Assessore, adesso io non la leggo tutta anche perché è agli atti da diverso tempo, la questione è questa, come lei sa perché abbiamo qua dibattuto diverse volte, esattamente un anno fa la Regione Lazio ha approvato la nuova classificazione del territorio regionale in base alla qualità dell'area, rispetto alla prima classificazione che risale al 2010 al quale è stato fatto il primo piano regionale sulla qualità dell'area, in classe uno all'epoca c'erano due Comuni, il Comune di Roma e il Comune di Frosinone, nella nuova classificazione sono passati in classe uno, cioè in quei Comuni in cui è accertato il superamento negli ultimi cinque anni per almeno tre anni dei valori di riferimento per quanto riguarda gli inquinanti Ciampino, il PM10 e diossido di azoto. Che cosa succede? Che sono passati in classe uno 91 Comuni della Regione Lazio, quindi è del tutto evidente che c'è un peggioramento significativo della qualità dell'area, ora che cosa diceva l'allora piano di risanamento della qualità dell'area, espressamente all'articolo 14 delle norme tecniche, dava una norma non interpretativa, ma una norma perentoria affinché le società che gestivano il trasporto pubblico locale dovevano rispettare una serie di parametri che sono sostanzialmente quelli che io le ho formulato in termini di questioni, cioè in termini di quesiti di interrogazione e cioè questi gestori del trasporto pubblico locale, specie quando operano in aree del territorio in cui c'è una particolare criticità dal punto di vista della qualità dell'area a maggior ragione lì dovrebbero potenziare il servizio del territorio comunale e l'incremento del suo utilizzo da parte di cittadini, quindi come è stato potenziato questo servizio nel territorio. La società deve utilizzare necessariamente mezzi elettrici o ibridi per lo svolgimento del servizio, è una prerogativa stabilita dal piano, proprio perché mezzi inquinanti come possono essere i servizi di trasporto pubblico locale su un territorio tra l'altro così piccolo come quello

di Ciampino in cui girano oltre a questi mezzi tra l'altro girano i famosi bus gran turismo che svolgono il servizio a porte chiuse, ma soltanto della tratta "Roma Termini - aeroporto" ma lo devono fare necessariamente per una questione di titolo, di autorizzazione della Città Metropolitana devono fare scalo sul Comune di Ciampino, noi abbiamo circa..., io ho fatto un conto spannometrico, circa cento mezzi del Trasporto Pubblico locale, operatori del turismo, cento mezzi al giorno di quella natura che circolano per il nostro territorio. Quindi io ho visto e ho apprezzato che il gestore quest'anno a messo a disposizione per la nostra comunità per gli anziani che vanno al mare un bus navetta, ma non è tra l'altro molto sponsorizzata. Dico ho apprezzato il fatto che il gestore del servizio abbia messo a disposizione per gli anziani che andavano al mare quest'estate un bus ecologico, una navetta ecologica, tra l'altro molto sponsorizzata in pompa magna dall'Amministrazione, dal 2010 che il Gestore avrebbe l'obbligo invece di impiegare su questo territorio mezzi ecologici. Il punto è che quest'interrogazione mira a fare un po' il punto su questa cosa, se poi..., caro Assessore siccome ne abbiamo parlato più di una volta e lei in quest'aula mi ricordo era la vigilia dell'estate scorsa ci fu una mozione qui in Consiglio Comunale sulle possibili linee guida d'indirizzo da dare alle famosi linee guida per il nuovo sistema del trasporto pubblico locale, ricordo che lei disse "le stiamo scrivendo" io mi immaginavo che forse qualche solerte dirigente dell'Amministrazione, forse lei addirittura "sotto l'ombrellone" si scriveva le linee guida, però non l'abbiamo mai viste e quelle linee guida lei disse "no dobbiamo..., le linee guida, nostra preoccupazione, dire e specificare che i nuovi mezzi di trasporto del servizio pubblico locale in questa Città devono essere rigorosamente o ibridi, oppure ecologici". Sarebbe l'occasione questa Assessore per fare un po' il punto su questa vicenda, fermo restando che anche qui..., non è oggetto dell'interrogazione, però sarebbe il caso e sua benevolenza dirci

anche a che punto sta questa famosa gara europea per l'affidamento del servizio, perché qui ormai su questa vicenda rasentiamo un po' il paradosso, questa come altre che riguardano lo stesso soggetto che gestisce diversi servizi in questa Città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, prego Assessore Perandini.

ASSESSORE PERANDINI: Grazie Presidente, ringrazio il Consigliere Abbondati per l'interrogazione, per la possibilità appunto di poter fare sull'argomento..., mettere a conoscenza anche dei Consiglieri e della cittadinanza quelle che sono le ultime azioni che l'Amministrazione ha intrapreso sull'argomento. Voi sapete che nel corso del tempo il servizio di trasporto pubblico locale è stato svolto dalla Schiaffini Travel e successivamente con ultimo provvedimento dirigenziale prorogato negli effetti alla stessa società affidataria. In quest'ultimo atto si è convenuto con l'azienda di andare a mettere nero su bianco quelli che erano alcuni punti che ritenevamo ovviamente imprescindibili per quanto riguardava il servizio e questo mi riallaccio quindi all'interrogazione, parliamo di un maggiore sviluppo del servizio sul territorio andando a comprendere anche quei quartieri che fino adesso erano stati esclusi dal servizio stesso, per cui possiamo dire francamente che adesso tutto il territorio è a parità di chilometri percorsi coperto dal servizio e questo per rispondere alla prima richiesta e domanda che lei ha fatto e penso che naturalmente questo sia un grosso vantaggio per la popolazione, esattamente come il fatto che questo servizio sia svolto da due mezzi elettrici, questo ovviamente fa parte dell'allegato sottoscritto tra le parti e come poi avete già visto in essere e in azione sul territorio. Quindi da questo punto di vista mi sembra che abbiamo perfettamente adempiuto a quelle che erano le prescrizioni delle varie autorità che si sono espresse sull'argomento. Naturalmente sempre per proseguire su quella che è l'interrogazione sono previste agevolazioni sia in termini svolte direttamente dalla Schiaffini e sia da parte del servizio

regionale, per quanto riguarda quelli che sono agevolazioni per gli utilizzatori abituali del servizio, parliamo sia degli studenti, che lavoratori. Naturalmente fa sempre parte dell'accordo l'installazione e l'utilizzo di materiale di dispositivi naturalmente più moderni che possono in qualche maniera agevolare la popolazione nell'uso del servizio, parliamo delle famose "barriere intelligenti" che sono state installate e che al momento hanno necessità di allaccio a quella che è la rete pubblica elettrica e per questo motivo ancora oggi non sono presenti dal punto di vista del display e del servizio in se per se, anche se per esempio altri servizi sono stati installati, attivati come per esempio il "Mai Cicero" e la possibilità di pagamento tramite smart- phone per chi è più moderno. Per arrivare all'ultima informale richiesta da parte del Consigliere Abbondati, siamo tutti quanti d'accordo che il servizio debba essere oggetto di gara se non europea, quantomeno nazionale, ed è per questo che il Comune di Ciampino ha avuto quest'Assemblea, ha dato mandato all'Amministrazione di partecipare a quello che è il raggruppamento dei Comuni che sostanzialmente gravitano intorno all'Appia per poter partecipare a un ATO di rilevanza sicuramente maggiore che in quella comunale, per partecipare a una gara pubblica. Da questo punto di vista la Regione è ancora in dietro per quanto riguarda lo svolgimento della gara stessa e naturalmente appena possibile, appena avremo novità sarà compito mio quello di poter informare l'Assemblea. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: A lei Assessore, prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Assessore però guardi lei se le deve segnare le richieste che da, perché sennò rischia che la volta successiva da una risposta che contraddice quella precedente, allora glielo ricordo io. Lei qui non ha detto che stavate aspettando le questioni relative all'adesione all'ATO, voi avevate detto che avevate portato al grattacielo, la documentazione per fare la gara, giusto? Io mi sono informato, la sua sta

ancora aspettando da un anno una determina che venga dal Comune di Ciampino per dare il via al bando di gara, d'accordo? Quindi questi sono i fatti, poi se non è vero mi contraddite, poi lei dice Assessore, mi perdoni "la questione relativa ai mezzi elettrici e ibridi riguardo allo svolgimento del servizio sono soddisfatti" perché? Perché durante l'estate Schiaffini ha messo a disposizione due nuovi mezzi elettrici, la norma del 2010, di sette anni fa diceva che il servizio del trasporto pubblico locale, cioè tutte le linee di servizio di trasporto della Città devono essere fatte dal Gestore o con mezzi elettrici o con mezzi ibridi. Quindi capisco che voi avete un rapporto con i vostri fornitori, addirittura con le nostre società di sudditanza e vi fate dettare la linea da quelli che devono gestire i servizi, ci rendiamo conto, ce ne siamo resi conto più di una volta; però mi perdoni il gestore che sta in proroga perenne non è che voi fate una specie di protocollo d'intesa "dacci due mezzi elettrici, metti un po' di paline" stiamo parlando di questioni precise, normate che risalgono a sette anni fa e che in una condizione in cui il Comune di Ciampino non viveva il dramma dell'emergenza ambientale che vice tutti gli inverni si poteva pure soprassedere se non dal punto di vista normativo, dal punto di vista dell'attenzione politica. Ma oggi non si può più soprassedere, voi avete fatto in termini di emergenza ambientale una delibera di Giunta, dopo che io ho fatto l'esposto alla Procura della Repubblica, ho fatto l'esposto alla Regione Lazio, la Regione Lazio vi ha scritto, avete fatto a marzo, cioè alla fine dello scorso inverno una delibera che vale da settembre ad adesso, adesso lo voglio vedere, perché ottobre è iniziato, voglio vedere se questa delibera andrà in esecuzione, se quei provvedimenti che avete detto di dover prendere, non perché l'avete scelti voi, ma perché qualcuno ve l'ha imposti, li prenderete, perché fra poco si accendono i termosifoni, PM10 lì "schizza" un'altra volta e non incominciamo a fare..., perché io non è che

mi stanco, non mi stanco lo sapete bene che non mi stanco, ricomincio peggio di prima. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

ASSESSORE PERANDINI: Grazie Consigliere, le assicuro che neanche di qui ci si stanca stia tranquillo, per cui ci divertiamo, sia tranquillo. Per quanto riguarda una breve replica a questa risposta, io vorrei significarle che se non sono stato abbastanza chiaro lo ripeto, il servizio che attualmente è svolto dalla Schiaffini è svolto con mezzi elettrici, ripeto elettrici! Quindi noi svolgiamo questo servizio in questa maniera, ci sono due, ripeto due come ho detto prima, non è che ho cambiato opinione adesso, due mezzi che attualmente girano per il territorio e che hanno questi requisiti, sfortunatamente possono essere in ricarica, perché il servizio non necessariamente comprende “batterie” che vanno avanti dalla mattina alla sera, va bene? Due, ci sono due mezzi, so due mezzi per quattro linee che girano per tutto il territorio, quindi la totalità del servizio è svolta da mezzi elettrici. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, passiamo alla prossima interrogazione la numero due.

“Interrogazione protocollo 29888 del 2017 avente per oggetto: Sospensione dell'erogazione dell'acqua dalle fontanelle comunali”. La presenta il Consigliere Abbondati e risponde il Sindaco, prego Consigliere.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente, Sindaco quest'interrogazione mi è stata sollecitata da diversi cittadini per questo motivo semplice, lei ha emesso un'ordinanza la numero 10 del 18 settembre, in cui si ordinava, l'ordinanza sindacale sì, in cui si ordinava per effetto immediato di una notifica ricevuta da ACEA ATO 2 di provvedere alla sospensione dell'erogazione dell'acqua di 4 fontanelle nel territorio comunale, queste fontanelle tra l'altro sono diversamente ubicate nel territorio del Comune di Ciampino in diversi quartieri. Poi l'ACEA stessa

le ha comunicato che questo problema si era verificato a seguito di un problema del sistema di clorazione dell'acqua, avvenuto tra la giornata del 13 e del 14 settembre e poi subito ripristinato. Quindi sempre nella stessa nota emerge come la giornata di martedì 19 settembre era già stata avvisata dei valori conformi risultanti dalle analisi chimiche e battereologiche e poi confermate in data 20 settembre, alché lei ha fatto una nuova..., anzi il Comune di Ciampino sul sito istituzionale ha pubblicato una nota in cui dice “alla luce di quanto sopra detto in data odierna l'Amministrazione ha emesso un'ordinanza di revoca della chiusura delle fontanelle, avvisiamo dunque la cittadinanza che al momento non c'è alcun pericolo, né divieto dell'utilizzo dell'acqua pubblica”. Sindaco la domanda sorge spontanea, siccome le fontanelle del Comune di Ciampino sono servite dalla stessa rete idropotabile che serve le utenze domestiche e utenze pubbliche, le scuole, gli uffici comunali e tutto il resto, è del tutto evidente che molti cittadini mi hanno chiesto “ma l'acqua si può bere?” certo è del tutto evidente caro Sindaco che la questione fosse non altro per un difetto a parer mio di comunicazione ha indotto i cittadini nel dubbio del fatto che quella questione non riguardasse solo quattro fontanelle, perché è del tutto evidente che essendoci la distribuzione unica il dubbio è più che legittimo. Quindi l'interrogazione vuole proprio capire questo, se il problema del sistema di clorazione così come è stato portato tra l'altro nella nota avvenuto tra le giornate di mercoledì 13 e giovedì 14 che ha determinato l'emissione della sua ordinanza non abbia causato problemi di inquinamento per l'intera rete idropotabile, che serve le utenze domestiche, quali siano stati i mezzi informativi e comunicativi utilizzati dall'Amministrazione comunale per rendere consapevole ed informata l'intera cittadina “cittadinanza della criticità derivanti dall'utilizzo dell'acqua potabile, quali le utenze effettivamente coinvolte nel problema” non mi risponda Sindaco che lei ha fatto l'ordinanza perché l'ho letta pure

io, il tema era..., lei ha fatto l'ordinanza, ma forse valeva la pena informare i cittadini che si trattava soltanto di quei quattro casi e pubblicare eventualmente i dati analitici delle analisi prodotti dall'Arpa Lazio che riguardavano tutto il resto delle utenze, per dare maggiore tranquillità ai cittadini. Sa Sindaco quando si beve l'acqua, come quando succede che abbiamo a che fare con questioni relative alla salute e all'inquinamento, secondo quello che è il mio modesto parere, non c'è mai un eccesso di prudenza, bisogna fare sempre di più di quello che si dovrebbe fare, proprio perché dare tranquillità ai cittadini che quello che consumano non ha nessun tipo di problema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente, cerco di fare la cronologia così come sono andati i fatti e di spiegare quelli sono state le scelte dell'Amministrazione, nella fattispecie più che altro del sottoscritto in quanto tutore della salute pubblica, responsabile della salute pubblica. Nella giornata del 14 l'A.S.L. ha fatto delle verifiche a campione come spesso fa sul nostro territorio su quattro fontanelle distribuite...

(FINE CASS. 1 LATO A)

(CASS. 1 LATO B)

SINDACO:... sabato e soltanto lunedì in tarda mattinata sono state comunicate ufficialmente al Comune di Ciampino. La comunicazione era stata preceduta da una telefonata in prima mattinata, poi la comunicazione effettiva è arrivata solamente intorno alle tredici, in cui la A.S.L. ci ha comunicato che sono stati trovati dei valori non conformi su queste quattro fontanelle e che era necessario..., nella stessa ordinanza intimava ad ACEA di comunicarci quali sono le zone servite da queste tubature, quali sono le zone servite dalle tubature che servono queste quattro fontanelle per chiederci di indire all'utilizzo anche dell'acqua potabile, domestica queste zone. Quindi l'ACEA avrebbe dovuto fornirci una zona circoscritta in cui

noi dovevamo intervenire per inibire l'utilizzo domestico dell'acqua. Dall'una in poi è partito un susseguirsi di telefonate da parte mia all'ACEA e anche all'A.S.L. che però a quel punto non mi ha più risposto se non in tarda serata, in cui sostanzialmente ACEA mi dirà “aspetti mo gliele mando, adesso gliele stiamo mandando, adesso gliele stiamo mandando, adesso gliele stiamo mandando” arrivati alle ore se non sbaglio 18.15 ACEA ci ha mandato una nota dove ci ha detto che contrariamente a quanto mi diceva telefonicamente non ci avrebbe fornito le zone in cui l'acqua era presumibilmente non potabile, perché loro sostanzialmente ci hanno comunicato in forma scritta che i difetti sui valori dell'acqua erano dovuti a un problema sul cloratore che ha..., tra il tredici e il quattordici, considerando che siamo a lunedì della settimana dopo, che per quanto li riguarda i problemi sulla rete non c'erano più, che il cloratore adesso funziona perfettamente e che l'acqua che veniva erogata dalle fontanelle in questo momento era completamente potabile compresa l'acqua delle abitazioni. Io ho chiamato ACEA oltre a questa nota e ho chiesto “io mi aspettavo che mi dicevate in quali strade dovevamo togliere l'acqua” e ACEA mi ha detto che visto la distribuzione delle fontanelle e vista anche poi il sistema utilizzato adesso per fornire l'acqua alla nostra Città, non era possibile indicarci delle zone specifiche, ma avrei dovuto fare un'ordinanza che vietava l'utilizzo domestico dell'acqua in tutto quanto il territorio di Ciampino e probabilmente rispetto al cloratore in una zona più ampia del territorio di Ciampino, in un contesto in cui secondo loro la situazione era assolutamente tornata alla normalità, quindi era un problema ormai vecchio che si era rilevato solamente per poche ore a cavallo di due giorni. Sentita la A.S.L., la A.S.L. mi ha detto che anche loro la mattina avevano cercato di farsi dare da ACEA le zone interessate, ma l'ACEA anche a loro non le aveva date e quindi aveva emesso una richiesta di ordinanza un po' ibrida, nel senso in cui chiedeva a noi di fare l'ordinanza, ma allo stesso tempo

ACEA di darci i dati, perché loro la mattina non l'avevano dati, poi loro avevano la necessità di andare via e quindi hanno fatto quest'ordinanza all'ora di pranzo, proprio per questo motivo. Mi ha anche detto che l'eventuale inquinamento dell'acqua è un inquinamento non..., l'eventuale valore sballato è un inquinamento che non provocava dei danni diretti alla salute pubblica, ma che comunque era una non conformità, che non poteva creare epidemie di nessun tipo, ma che comunque andava sicuramente tenuta sotto controllo se fosse ancora perdurata. Il lunedì stesso sia ACEA che la A.S.L., quindi prima ancora di mandare a me tutte le parti aveva già fatto altri rilievi, io personalmente il martedì mattina torno alle dieci e mezza per rapporti personali con i laboratori di Arpa, mi veniva comunicato ufficiosamente che i valori dell'acqua andavano tutti quanti apposto, quindi il problema era rientrato. La stessa cosa mi è stata confermata martedì sera da ACEA che mi ha confermato che i valori di ACEA sulle misurazioni fatte da ACEA lunedì mattina erano tutti quanti conformi, poi l'ufficialità vera e propria è arrivata mercoledì e giovedì abbiamo emesso l'ordinanza di revoca sostanzialmente del divieto dell'utilizzo dell'acqua. Perché abbiamo bloccato soltanto le fontanelle? Perché comunque ACEA aveva di fatto in via precauzionale chiuso quelle..., aveva proceduto a chiudere quelle fontanelle e poi perché comunque i valori delle fontanelle è vero che è la stessa acqua che viene fornita nella rete di distribuzione pubblica, ma è vero anche che spesso le fontanelle sono a livelli fuori norma e poi vengono chiuse, riaperte in continuazione sul nostro territorio, perché poi le fontanelle sono un luogo dove si abbeverano diversi tipi di animali e succede che almeno che le fontanelle non siano sempre aperte e quindi siano in continua..., non abbiamo il rubinetto, spesso succede che l'acqua di queste fontanelle non presenta valori a norma, quindi vengono chiuse, poi vengono trattate e poi vengono aperte, quindi di fatto poteva in qualche modo anche essere

dovuto a questo tipo di problema, la problematica legata alle quattro fontanelle e quindi comunque si è proceduto a chiuderle, poi una volta che i valori si sono rilevati nella norma, quindi ormai già quando l'ordinanza era stata emessa, erano già rientrati nella norma da diversi giorni si è proceduto a riaprire tutto quanto. L'A.S.L. ha continuato a fare dei rilievi sul nostro territorio, anche in alcune scuole del territorio e attualmente non ci ha comunicato nessun tipo di problema sulla nostra rete idrica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente, Sindaco io la ringrazio perché lei ci ha fatto un quadro abbastanza preciso della cronologia dei fatti, tra l'altro mi permetto di dirle Sindaco che in questa circostanza lei è parte lesa, è parte lesa perché ACEA non può comunicare a lei il 18 un problema relativo non al fatto che un cane beve dalla fontanella, ma per problemi di clorazione che è una cosa a monte di un fatto che è successo il 13 e 14, lei come giustamente ha detto è il garante della salute pubblica, quindi io mi auguro che lei faccia un esposto alla Procura della Repubblica per questo fatto chiamando in causa ACEA, perché ACEA gestisce il servizio idrico della nostra comunità, il responsabile della salute pubblica è lei, e i cittadini devono essere messi nelle condizioni di sicurezza e se, questa è l'unica cosa che mi permetto di dirle come riflessione, forse in una situazione di questo tipo, ripeto di cui lei da questo punto di vista mi permetto di dire che è parte lesa, comunque forse in una situazione del genere probabilmente a scopo precauzionale, forse l'ordinanza io l'avrei fatta a sospensione del totale approvvigionamento idrico, perché? Perché tutto quello che lei ci ha detto qui riguarda comunicazioni spesso informali tra lei e le autorità che diversamente sono interessate da questo problemi i cui cittadini non sanno nulla, quindi è normale ed è del tutto evidente che i cittadini trovandosi dietro una comunicazione di quel genere, la loro perplessità e la loro paura

di poter tranquillamente consumare l'acqua che esce dal proprio rubinetto di casa è più che legittima, e da questo punto di vista sarebbe auspicabile che la comunicazione sia da questo punto di vista il più precisa possibile, fermo restando la condizione di difficoltà in cui lei è stata messa, ma il più preciso possibile perché poi i cittadini giustamente non hanno i riferimenti del giro deleghe o del giro competenze che questa questione comporta, ma dicono “avete bloccato quattro fontanelle, io abito sopra, come posso bere l'acqua normalmente?” e se la prendono con l'Amministrazione, forse in maniera impropria, ma così è, perché il referente del cittadino non è né ACEA, né il Presidente dell'ACEA, né il direttore della A.S.L., ma è il suo Sindaco e chi governa quest'Amministrazione, tanto più che ACEA dice a lei “emetta ordinanza” non è che emette l'ordinanza l'ACEA. Quindi da questo punto di vista mi permetto di dirle che per una serie di questioni che ripeto le hanno messo in una gravissima condizione di difficoltà, cioè non toglie che è necessario da questo punto di vista garantire la massima per quanto mi riguarda informazione della comunità, per in situazioni del genere il principio di precauzione debba sempre valere rispetto a tutto il resto per quello che penso io, poi mi auguro le ripeto che lei agisca nei confronti di ACEA in maniera..., con una denuncia, perché questa situazione, come in questo caso ma anche in altri non è tollerabile, da parte di chi gestisce il servizio e riscuote ogni mese le tariffe degli utenti anche abbastanza onerose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Sindaco.

SINDACO: Sì, una breve replica, guardi Consigliere sono state ore difficili perché per quanto mi riguarda c'era il peso di una scelta che sia in un senso o nell'altro poteva creare dei problemi. Le faccio un esempio se io avessi dovuto emettere un'ordinanza di chiusura, avrei dovuto emettere un'ordinanza, ma allo stesso tempo ACEA di darci i dati perché loro la mattina non li avevano dati, poi loro avevano necessità di andare via e

quindi hanno fatto quest'ordinanza all'ora di pranzo proprio per questo motivo. Mi ha anche detto che l'eventuale inquinamento dell'acqua è un inquinamento non..., gli eventuali valori sballati è un inquinamento che non provocava dei danni diretti alla salute pubblica, ma che comunque era una non conformità..., che non poteva creare epidemie di nessun tipo, ma che comunque andava sicuramente tenuta sotto controllo se fosse ancora perdurata. Il lunedì stesso sia ACEA che la A.S.L., quindi prima ancora di ministrare a me tutte le carte avevano già fatto altri rilievi, io personalmente il martedì mattina torno alle dieci e mezza per rapporti personali con i laboratori di ARPA e mi veniva comunicato ufficiosamente che i valori dell'acqua andavano tutti quanti apposto, quindi che il problema era rientrato, la stessa cosa mi è stata confermata martedì sera da ACEA che mi ha confermato che i valori di ACEA sulle misurazioni fatte da ACEA lunedì mattina erano tutti quanti conformi, poi l'ufficialità vera e propria è arrivata mercoledì e giovedì abbiamo emesso l'ordinanza di revoca sostanzialmente del divieto dell'utilizzo dell'acqua. Perché abbiamo bloccato soltanto le fontanelle, perché comunque ACEA aveva di fatto in via precauzionale chiuso quelle..., aveva proceduto a chiudere quelle fontanelle e poi perché comunque i valori delle fontanelle è vero che è la stessa acqua che viene fornita nella rete di distribuzione pubblica, ma è vero anche che spesso le fontanelle sono a livelli fuori norma e poi vengono chiuse e riaperte in continuazione sul nostro territorio, perché poi le fontanelle sono un luogo dove si abbeverano diversi tipi di animali e succede che, almeno che le fontanelle non siano sempre aperte e quindi siano in continua, non aprono il rubinetto, spesso succede che l'acqua di queste fontanelle non presenta valori a norma, quindi vengono chiuse, poi vengono trattate e poi vengono riaperte, quindi di fatto poteva in qualche modo anche essere dovuto a questo tipo di problema la problematica legata alle quattro fontanelle e quindi comunque si è proceduto a chiuderle. Poi

una volta che i valori si sono rilevati nella norma, quindi ormai già quando l'ordinanza era stata emessa erano già entrati nella norma da diversi giorni si è proceduto a riaprire tutto quanto. L'A.S.L. ha continuato a fare dei rilievi sul nostro territorio, anche in alcune scuole del territorio e attualmente non ci ha comunicato nessun tipo di problema sulla nostra rete idrica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, prego Consigliere Abbondati. Grazie Presidente, Sindaco io la ringrazio perché lei ci ha fatto un quadro abbastanza preciso della cronologia dei fatti, tra l'altro mi permetto di dirle Sindaco che in questa circostanza lei è parte lesa, perché ACEA non può comunicare a lei il 18 un problema relativo non al fatto che un cane beve dalla fontanella, ma per problemi di clonazione che è una cosa a monte, più il fatto che è successo il 13 e 14, lei come giustamente ha detto è il garante della salute pubblica e quindi io mi auguro che lei faccia un esposto alla Procura della Repubblica per questo fatto chiamando in causa ACEA, perché ACEA gestisce il servizio idrico della nostra comunità, il responsabile della salute pubblica è lei e i cittadini devono essere messi nelle condizioni di sicurezza e se, e questa è l'unica cosa che mi permetto di dirle come riflessione, forse in una situazione di questo tipo che ripeto di cui lei da questo punto di vista mi permetto di dire che è parte lesa, comunque forse in una situazione del genere probabilmente ha scopo precauzionale, forse l'ordinanza io l'avrei fatta a sospensione del totale approvvigionamento idrico, perché? Perché tutto quello che lei ci ha detto qui riguarda comunicazioni spesso informali tra lei e le autorità che diversamente sono interessate da questo problema i cui cittadini non sanno nulla, quindi è normale, ed è del tutto evidente che i cittadini trovandosi dietro una comunicazione di quel genere la loro perplessità e la loro paura di poter tranquillamente consumare l'acqua che esce dal proprio rubinetto di casa è più che legittima e da questo punto di vista sarebbe auspicabile

che la comunicazione sia da questo punto di vista il più precisa possibile, fermo restando la condizione di difficoltà in cui lei è stata messa, ma il più preciso possibile perché poi i cittadini giustamente non hanno i riferimenti del giro deleghe o del giro competenze che questa questione comporta, ma dicono “avete bloccato quattro fontanelle io abito sopra, come posso bere l’acqua normalmente?” E se la prendono con l’Amministrazione, forse in maniera impropria ma così è, perché il referente del cittadino non è né ACEA, né il Presidente dell’ACEA, né il direttore della A.S.L., ma è il suo Sindaco e chi governa quest’Amministrazione, tanto più che ACEA dice a lei “emetta ordinanza” non è che emette l’ordinanza l’ACEA. Quindi da questo punto di vista mi permetto di dirle che per una serie di questioni che ripeto l’hanno messa in una gravissima condizione di difficoltà, ciò non toglie che è necessario da questo punto di vista garantire la massima per quanto mi riguarda informazione della comunità, perché in situazioni del genere il principio di precauzione debba sempre valere rispetto a tutto il resto per quello che penso io, poi mi auguro le ripeto che lei agisca nei confronti di ACEA maniera..., con una denuncia, perché questa situazione, come in questo caso, ma anche in altri non è tollerabile, da parte di chi gestisce il servizio e riscuote ogni mese le tariffe degli utenti anche abbastanza onerose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Sindaco.

SINDACO: Una breve replica, guardi Consigliere sono state ore difficili, perché per quanto mi riguarda c’era il peso di una scelta che sia in un senso o nell’altro poteva creare dei problemi. Le faccio un esempio, se io avessi dovuto emettere un’ordinanza di chiusura, avrei dovuto emettere un’ordinanza di chiusura totale su tutto il territorio di fornitura di acqua pubblica, senza aver avuto da ACEA nessuna informazione, perché ACEA mi diceva “guarda che l’acqua per me sta bene, e non ti dico dove dovresti chiudere perché per me sta a posto” quindi io comunque avevo una sorta di

Malleva nei loro confronti questo l'avevo anche condiviso con la A.S.L. e quindi avrei dovuto dire "a questo punto di mia sponte chiudo l'acqua su tutto il territorio comunale" il giorno dopo c'erano le scuole schiuse, le attività commerciali che fanno somministrazione di acqua a qualsiasi tipo, chiusa! Considerate che erano le sei di sera, quindi la mattina dopo avevo le scuole chiuse, tutte le attività commerciali chiuse, praticamente dovevamo chiamare l'esercito per rimettere a posto la situazione della Città di Ciampino, su una questione che in realtà era..., in parte, perché comunque su una questione in cui ACEA mi diceva "guarda che per me sta tutto quanto a posto perché io ho fatto tutto quanto bene" quindi io andavo ad intervenire, altro tema è quello di informare i cittadini, noi avremo dovuto informare i cittadini e dire "guardate che forse mercoledì e giovedì scorso c'è stato un problema sul curatore e quindi l'acqua che forse avete bevuto mercoledì e giovedì può darsi che era un po' inquinata" era anche questa una valutazione imprecisa da dover fare e probabilmente avrebbe creato più allarmismo che altro. È chiaro che se ci fosse stato un dubbio ragionevole che l'acqua era ancora inquinata lunedì o che..., lì era chiaramente da intervenire e le do anche un altro dato importante che prima non ho detto, quando viene fatto il prelievo dell'acqua, contestualmente al prelievo viene fatto anche il..., ed è istantaneo, viene fatto anche un..., viene preso anche subito il valore della clorazione, il valore della clorazione è in norma lunedì mattina, cosa che giovedì non c'era, quindi c'era anche un dato empirico e immediato che faceva presumere che quello che diceva ACEA, perché lì le problematiche erano due o si è rotto il cloratore, oppure c'era un'infiltrazione delle falde acquifere, non è che c'erano altre possibilità. Siccome il fatto che guarda caso quel giorno si è rotto il cloratore e al prelievo di giovedì in effetti alle fontanelle la clorazione era bassa, mentre lunedì mattina quando il cromatore era a posto, il prelievo alle fontanelle lunedì mattina la clorazione era buona, non

c'erano problemi, perché a che serve la clorazione? Serve proprio per abbattere quei batteri che invece si sono trovati, quei batteri che si sono trovati si trovano in qualsiasi acqua che andiamo a prendere dai ruscelli, ai laghi è il batterio comune che si trova nelle acque non trattate e quindi si mette il cloro proprio per abbattere questo tipo di batterio, quindi essendoci la presenza di cloro lunedì mattina al prelievo in qualche modo faceva pensare a tutti che effettivamente il problema era quello e quindi il problema era risolto essendoci la presenza di cloro che abbatteva quei batteri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, passiamo alla quarta interrogazione Protocollo 30353/2017 avente per oggetto “quote societarie Creuros Servizi Srl Manifestazione d’interesse cessione quote” la presenta il Consigliere Bartolucci, prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente, volevo prima chiedere se era possibile discutere anche l’interrogazione che ho portato alla presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE: La presenza, poi sentiamo l’Assessore se è in grado di dare una risposta, io gli ho appena detto lui risponde per quello che può avere a disposizione questa mattina. Prego.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie, premetto che quest’interrogazione è stata formulata quando ancora non c'erano gli atti della Commissione dove si evidenziava nel piano di razionalizzazione la cessione di queste quote, quindi alcune parti non sono più attuali. Procedo alla lettura “interrogazione urgente quote societarie Creuros Servizi, manifestazioni d’interesse cessione quote”.

(IL CONSIGLIERE BARTOLUCCI DA LETTURA DELL’INTERROGAZIONE COME IN ATTI)

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: L’interrogazione è stata formulata proprio perché avevamo notato questa manifestazione d’interesse pubblico,

però non c'era traccia della cessione delle quote nei documenti di consiglio. Considerando che essendo queste qua quote di secondo livello e che comunque rientrano in quanto previsto anche dalla Corte dei Conti per quanto riguarda la razionalizzazione delle partecipate, volevamo sapere siccome non abbiamo notizia nemmeno del passaggio nel comitato di controllo analogo per quanto riguarda la cessione di queste quote, volevamo capire un po' come era stato gestito tutto quanto l'iter di cessione delle quote. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, risponde il Consigliere Savi, prego Consigliere.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. .. poi hanno portato all'attuale delibera che discuteremo oggi sul piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, quindi evidentemente a mio parere quello poi supera il testo e il contenuto dell'interrogazione, però mi sembra doveroso anche evidenziare che in ogni caso la società Ambiente non ha proceduto alla cessione delle quote, ma solo ad una manifestazione d'interesse alla cessione delle quote che è cosa ben diversa, questo perché? Perché in previsione della predisposizione degli atti relativa alla revisione straordinaria e in previsione dell'obbligatoria cessione quelle quote che fanno capo alla Creuros per tutti i ricami normativi che io poi farò successivamente nella seduta del Consiglio per quanto riguarda la revisione straordinaria, in previsione di tutto questo la società Ambiente previa audizione e quindi sottoposizione della procedura ai competenti organi di controllo come comitato di governance e quello ovviamente dei comuni soci, ha appunto pensato di intanto acquisire delle manifestazioni d'interesse, cioè capire se quella cessione di quote c'era qualche soggetto interessato ed eventualmente a quel prezzo, questo ripeto in previsione del fatto che poi comunque si sarebbero fatti gli atti come poi in realtà si sono fatti relativi alla revisione straordinaria con la proposizione dell'alienazione

delle quote che evidentemente e per ragioni normative e anche per ragioni d'interesse e di opportunità non era più intenzione mantenere in capo alla società Ambiente. Altra connotazione che va evidenziata è che comunque trattasi di quote di secondo livello, quindi quote di partecipazione a una società partecipata, quindi così detto come dicevo quote di secondo livello per le quali la normativa è abbastanza lacunosa e oltretutto anche la giurisprudenza e la dottrina hanno preso degli orientamenti diversi, ma di questo ne ho parlato già in Commissione e a quegli atti mi richiamo. Per concludere, il contenuto dell'interrogazione è superato dagli atti che abbiamo esaminato in Commissione e che oggi verranno esaminati nella seduta di questo Consiglio, oltretutto non è una cessione di quote, ma solo una manifestazione d'interesse all'acquisto delle quote, che non si conclude con una cessione di quote, ma soltanto per una sorta di sondaggio sul mercato per capire se ci sono soggetti interessati a quel prezzo. Concludendo quell'atto è stato sottoposto al comitato di controllo dei comuni soci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Savi, prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: La ringrazio per la risposta abbastanza esaustiva, a parte il fatto che lei ha parlato di comitato di governance, del Comune di Ciampino non c'è stata nessuna riunione di governance che ha trattato l'argomento, però rimango..., Non capisco come mai il CDA abbia preso iniziativa senza prima sentire il parere del comitato di controllo, poi comunque sia credo che l'effettiva operatività di tutta l'operazione preveda una ricognizione su tutti quanti i Comuni interessati se non sbaglio, giusto? Cioè l'effettiva esecutività della cessione delle quote prevede che tutti quanti i soci, i Comuni soci, quindi prima votino il comitato di controllo congiunto, poi ogni Comune dovrà deliberare sulla..., questo è quanto previsto dalla 176, io sulle linee guida della Corte dei Conti non hanno

trovato..., anzi viene esplicitato anche di secondo livello, comunque questa è un'informazione che ho, approfondirò, la ringrazio per la risposta parzialmente soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, facciamo l'interrogazione che è stata presentata questa mattina urgente sull'appalto per il servizio di gestione della sosta a pagamento. Ha la copia lei Consigliere? Il vuole presentare, prego e risponde l'Assessore Perandini.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente, procedo alla lettura.
(IL CONSIGLIERE BARTOLUCCI DA LETTURA DELL'INTERROGAZIONE COME IN ATTI)

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, prego Assessore Perandini.

ASSESSORE PERANDINI: Grazie Presidente, premesso che ovviamente l'interrogazione di ieri e che quindi non ho avuto occasione di leggerla prima di adesso, comunque sono del parere che bisogna chiarire alcuni punti noti in parte a tutti, cioè che è intenzione di quest'Amministrazione che il servizio venga una volta espletate tutte le operazioni preliminari e quindi messa la nostra azienda municipalizzata in grado di poter eseguire il servizio, date all'ASP. Motivo per il quale noi abbiamo chiesto già da tempo alla Schiaffini Travel di poter continuare ad effettuare questo servizio per trenta giorni come da uno scambio di lettere che sono già state..., che erano già datate naturalmente prima della fine del mese e che verranno rese definitive, pubbliche a conoscenza ovviamente di tutti quanti con determina dirigenziale che è stata mi pare già numerata, che comunque in queste ore verrà a conoscenza di tutta quanta la cittadinanza. Per cui è ovvio che non si può parlare in nessun caso di un mancato introito per quanto riguarda le casse comunali, in quanto verrà gestito il servizio in queste ore fino a fine mese ancora dalla società che attualmente gestisce il servizio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, prego Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente, dunque Assessore quindi lei mi dice che non è stata fatta nessuna comunicazione di sospendere il servizio, per cui attualmente oggi l'uscente appaltatore di questo servizio sta continuando ad eseguire questo servizio, però lei non sa con quale atto dirigenziale, di consiglio sicuramente no, però non ha attualmente nessuna contezza di quale atto amministrativo si stia utilizzando, lei ha parlato di lettere, ai fini del processo amministrativo, quindi anche per la legittimità dei servizi svolti, questo non credo che sia proprio appropriato come sistema. Poi riguardo all'affidamento del servizio all'azienda partecipata, anche noi abbiamo fatto questa richiesta perché credo che sia una cosa auspicabile un po' per tutti, però non è questo il problema, il problema è che l'Amministrazione ha avuto 24 mesi di tempo per decidere cosa fare, se andare a gara, oppure se affidare il servizio in house a una società partecipata, oppure fare altro, quindi come al solito in tante altre occasioni ci troviamo di fronte a un problema emergenziale causata probabilmente un po' dall'immobilismo di quest'Amministrazione che non sa prendere delle decisioni al momento giusto. Per quanto riguarda invece quello che lei dice che non c'è alcun danno erariale, io mi auguro che nessun cittadino se gli è stata elevata contravvenzione abbia fatto ricorso, perché in quel caso credo che abbia ben ragione di farlo, perché fino a che questo atto non viene messo, lei poi ha detto che..., non credo che gli atti amministrativi possono avere una valenza retroattiva, hanno anche una valenza retroattiva? Prendiamo atto del fatto che è stata sottratta la capacità del consiglio di poter decidere sull'affidamento dei servizi, ripeto io purtroppo devo dirlo qui la situazione si è creata per negligenza dell'Amministrazione, perché ripeto in tre anni di durata del primo appalto, in tre anni c'è la possibilità di decidere se andare a gara, di formulare una gara d'appalto, nei due anni successivi l'estensione viene utilizzata normalmente proprio per poter dare tempo all'Amministrazione di decidere

se è il caso di fare una ricognizione sul mercato per trovare delle offerte vantaggiose per quanto riguarda il servizio, oppure qualsiasi altro sistema, in questo modo l'Amministrazione sta facilitando, oppure sta dando un vantaggio a un'azienda che continua in proroga senza alcun riferimento normativo, stanno continuando ad operare in assenza di qualsiasi legittimità normativa. Quindi vorrei sapere da lei in quale parte della normativa vigente è prevista in questa situazione, la normativa vigente ovviamente è quella che riguarda gli appalti pubblici, sia possibile fare una cosa del genere, perché trenta giorni mi sembra un tempo largamente esagerato. Grazie.

PRESIDENTE: A lei Consigliere, prego Assessore Perandini.

ASSESSORE PERANDINI: Un breve intervento per mettere a luce il concetto che il servizio che viene attualmente svolto, che è stato svolto dalla Schiaffini Travel, naturalmente viene prorogato con una proroga tecnica e per tale motivo verrà effettuata una determina dirigenziale che andrà a coprire il periodo dal primo ottobre fino al 30 ottobre, questo per andare a chiarire il problema tecnico sollevato giustamente, come mi pare altrettanto chiaro che debba essere capito che questo problema qui fa parte di un più ampio problema che è quello naturalmente delle nostre aziende e che per tale motivo naturalmente non poteva essere risolto a monte prima del problema principale, come mi sembra abbastanza intuitivo, per non parlare poi delle problematiche tecniche per quanto riguarda l'implementazione del servizio presso la nostra azienda partecipata che attualmente ha svolto altra attività o almeno l'ha svolta in passato, ma che certo non l'ha svolto ultimamente e per tale motivo dovrà implementare questo servizio. Quindi materialmente ci dovrà essere un tempo tecnico, fisico per poter far sì che gli organi della nostra azienda collaborino con quelli della Schiaffini per implementare il servizio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore, abbiamo esaurito tutte le interrogazioni, cinque minuti di pausa e poi procediamo con il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri a prendere posto, grazie. Procediamo all'appello, grazie, accomodatevi Consiglieri.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: 22 presenti, 3 assenti la seduta è valida, nomino scrutatori i Consiglieri Piccari, il Consigliere Aletras e il Consigliere De Sisti. Comunico al Consiglio l'assenza del Consigliere Peroni per motivi di lavoro e la Consigliera Natali che arriverà tra poco sempre per un ritardo per motivi di lavoro. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 – 2019
COMPETENZA E CASSA ART. 175 COMMA 1 e 2**

PRESIDENTE: La presenta il Consigliere Savi, prego Consigliere.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Con la proposta di delibera numero 68 del 26 settembre si intende sottoporre a questo Consiglio una variazione di bilancio ex articolo 175 comma uno e due del TUEL che si rende necessaria per poter ottemperare al pagamento di un debito fuori bilancio oggetto della successiva delibera, e che come dicevo si rende necessaria proprio perché dopo l'approvazione del bilancio di previsione e dopo l'assestamento che è stato fatto da questo Consiglio nel mese di luglio, per procedere a una variazione di bilancio a quel punto è necessario fare un atto del Consiglio Comunale come già credo noto a questo stesso Consiglio. Quindi tenuto conto appunto dei richiami normativi che sono in delibera, quindi delle normative che vi illustravo poco fa, quindi della necessità di procedere dopo l'approvazione del bilancio di previsione e dopo l'assestamento necessariamente all'intervento di questo Consiglio per fare una variazione di bilancio, tenuto conto di questa parte normativa e tenuto conto anche che è pervenuta a quest'Amministrazione una richiesta di pagamento attraverso un decreto ingiuntivo per ottemperare al pagamento degli oneri derivanti da un contratto sottoscritto con un'Associazione per attivare un servizio di sportello antiusura, quindi tenuto conto di questa richiesta di pagamento di 16 mila 181,50 che esaminati gli atti il Dirigente, ma questo lo vedremo più in particolare con l'esame della delibera successiva, il Dirigente ha ritenuto

opportuno non procedere all'apposizione al Decreto Ingiuntivo che è stato emesso dal Tribunale di Velletri, quindi ha ritenuto opportuno dover effettuare il pagamento, tenuto conto di questa circostanza e del fatto che comunque le cifre che erano state ingiunte dall'Associazione che vi dicevo poco fa attraverso il Tribunale di Velletri, comunque erano state stanziare potenzialmente da quest'Amministrazione tra le passività potenziali, quindi si rende necessario trasferire quell'importo di 16 mila 181,50 dalle passività potenziali al capitolo di spesa che poi sarà..., al quale verranno imputate al momento del pagamento. Quindi tenuto conto di tutto questo si propone a questo Consiglio di deliberare la modifica al bilancio di previsione 2017 – 2019 per competenze per e cassa come dicevo ai sensi del 175 uno e due del Decreto Legislativo 267/2000 così come analiticamente indicati nell'allegato A alla delibera che voi avete, dove appunto sono riprodotti i capitoli dai quali sono stati..., ai quali bisognerà attingere per pagare questo debito fuori bilancio, che sono appunto spese per sentenze sfavorevoli, quindi di dare atto del permanere comunque degli equilibri di bilancio per i motivi che vi ho esposto poco fa, proprio perché queste somme prudenzialmente sono state accantonate tra le passività potenziali, quindi non si tratta altro che prendere dalle passività potenziali e metterle in un capitolo di bilancio, quindi questo consente il permanere degli equilibri di bilancio, di dare atto che gli equilibri finanza pubblica previsti sulle regole del pareggio di bilancio e ovviamente di inviare la presente deliberazione al tesoriere comunale per poter poi procedere con gli atti dovuti, va infine evidenziato il parere favorevole dei Dirigenti, il dirigente finanziario e il dirigente tecnico, nonché il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Consigliere Testa.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente, ho già accennato in Commissione questo che sto per dire, perché ritengo che al di là delle

responsabilità di aver mantenuto in via un servizio che comunque doveva essere forse cessato qualche anno fa, perché forse il servizio non stava svolgendosi con la dovuta perizia, con le giuste modalità che un servizio di tal genere doveva avere, detto questo i ritengo così come già detto in Commissione, che questo servizio debba essere mantenuto, cioè oggi noi abbiamo a che fare con una situazione finanziaria, economico finanziaria del nostro Paese, che è molto particolare e con grande difficoltà soprattutto da parte degli imprenditori che ad oggi si trovano troppo spesso nelle condizioni di dover rivolgersi a fonti non ufficiali di finanziamento per le proprie attività, molte volte come accade, come sentiamo dire che accade, queste persone cadono in mano a delle vere e proprie reti di male affare, forse questo servizio andava mantenuto, io non so se questa è l'Associazione giusta per farlo, perché non conosco assolutamente gli attori che ne fanno parte, i Presidenti, chi svolge il servizio, come è stato svolto in questi anni, perché purtroppo è stato poco pubblicizzato, non la pubblicità a chi si rivolgeva il servizio, ma la pubblicità che un servizio di tal genere esisteva sul nostro territorio andava forse meglio fatta, forse qualcun altro ne avrebbe usufruito, io non so come funzionata, non so se ripeto quest'Associazione rispondeva ai canoni rispetto al quale nasce una situazione di questo genere. Quindi invito l'Amministrazione, Consigliere Savi a mantenere in vita questo servizio che socialmente oggi viste le condizioni in cui si trovato molte attività e molte famiglie, sarebbe il caso appunto che fosse presente e che svolgesse il suo compito secondo quei canoni che un'Associazione del genere deve assolutamente avere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Consigliere Savi.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, occorre evidenziare preliminarmente che forse non è questa la sede per fare questa discussine, ma quella che riguarda la delibera successiva; però volendo anticipare i contenuti di quella discussione possiamo parlarne anche ora, perché

ricordiamoci che qui stiamo parlando di una variazione di bilancio, no, no siamo sulla variazione di bilancio, però ne possiamo parlare anche ora non è un problema, anticipiamo ciò che avremo discusso immediatamente dopo. Che lo sportello antiusura sia un servizio di indubbia utilità pubblica qui nessuno lo pone in discussione, però è altrettanto vero, perlomeno questo è quello che mi dicono gli uffici, che in questo tempo pur essendo un servizio funzionante, in realtà non molta gente si è rivolta allo sportello antiusura, anzi devo dire, ripeto per quello che mi riferiscono gli uffici i soggetti che si sono rivolti a quest'Associazione per poter usufruire dei servizi che mettono a disposizione sono veramente molto pochi e si contano sulle dita di una mano. Quindi che cosa è successo? L'Amministrazione ha fatto anche una valutazione di carattere anche finanziario ed economico e ha detto "se io devo pagare un importo per un servizio che poi in realtà non viene poi svolto, non perché qualcuno lo svolga o lo svolga con imperizia, negligenza etc., ma perché non ha soggetti che aderiscono a questo servizio, conviene tutto sommato dimetterlo". Per fare questo ovviamente l'Amministrazione ha atteso che la gente che poteva rivolgersi per usufruire dei servizi effettivamente l'utenza non era molta e quindi aveva atteso proprio che questo servizio fosse effettivamente non usufruibile o non usufruito per poter poi arrivare alla determinazione di volerlo cessare, perché ora? Perché evidentemente siccome dal contratto che è stato sottoscritto con quest'associazione il recesso va fatto prima della fine di ogni anno, intanto si è ritenuto opportuno fare la cessazione del servizio e quindi sospendere qualsiasi forma di pagamento, perché come voi vedete fino al 2016 è stato fatto un Decreto Ingiuntivo, questo ripeto sto anticipando ciò che è posto in discussione alla delibera successiva, però lo anticipiamo. Il 2017 è stato pagato, per evitare di pagare anche il 2017 intanto è stata fatta la cessazione. Ora io ho suggerito anche di fare un'indagine sul territorio, anche attraverso la proposizione di un customer,

quindi per vedere quante posizioni, quante persone che hanno intenzione di rivolgersi a questo sportello potrebbero potenzialmente usufruire per eventualmente o rifare un nuovo contratto, magari anche con delle modalità e dei costi diversi o con eventualmente verificare sul mercato se ci sono altre associazioni che ripeto svolgono il servizio in maniera diversa, quindi nelle more di quest'attività si è ritenuto opportuno per motivi economici, ma soprattutto per motivi di pubblica utilità sospendere il servizio. Quindi ripeto non che sia posta in discussione l'utilità di questo servizio, ma evidentemente bisogna anche poi capire se la spesa che affronta il Comune in qualche maniera poi da un servizio all'utenza, da un servizio alla cittadinanza, quindi questo volevo precisarlo, sarà se poi volete oggetto di una più approfondita discussione nella prossima delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente, io vorrei che fosse messo a verbale che il Consigliere Alessandro Savi ha qui presentato una delibera afferente una variazione di bilancio, per mia valutazione questo compito esula e trasborda dalla funzione che le è stato conferito dal Sindaco di Ciampino, Consigliere Savi è stato attribuita una delega consiliare che stabilisce che “ai fini dell’attuazione del programma amministrativo deve svolgere un incarico per studiare, approfondire le materie di risorse economiche, non per presentare atti di bilancio che afferiscono invece alle funzioni proprie di un assessore” perché riguardano gli atti principali dell’azione amministrativa. Quindi vorrei che fosse messo a verbale in maniera chiara ed esplicita, voglio concludere.

PRESIDENTE: Concluda, parlando della delibera però.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Quindi da questo punto di vista non intendo partecipare al voto della delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, prego Consigliere Savi.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, mi è doverosa una risposta, io nell'ultimo Consiglio Comunale quando sono state sollevati le identiche perplessità ho preferito non intervenire per una serie di motivi, però ritengo che come ho già fatto in Commissione e proprio perché i verbali di questo Consiglio vengono trascritti, ritengo sia necessaria e doverosa una precisazione. Così come tutti gli interventi di questi Consiglieri, i Consiglieri di questo Consiglio, ma in particolare anche quella del Consigliere Abbondati al quale io ogni volta rinnovo la mia stima vengono puntualmente e pedissequamente presi in esame con un'attenzione massima e con la stessa attenzione Consigliere Abbondati è stato preso in esame il suo esposto che non so per quale motivo, ma questo probabilmente ce lo spiegherà lei è stato anche riportato sui social etc., comunque questa è una questione che sta a latere, comunque è stato attentamente e puntualmente preso in esame, tanto vero è che la stessa Prefettura ha chiesto delle delucidazioni sulla questione, che il Sindaco in maniera altrettanto puntuale ha specificato, ha riportato, ha riprodotto alla Prefettura inserendo nei contenuti di quella dichiarazione i motivi per cui lui ritiene che la mia delega e l'esercizio delle funzioni collegate a quella delega siano legittimi, io a quella nota che non ho pubblicato sui social..., che ho ritenuto insieme al Sindaco non pubblicare sui social per una questione anche di riservatezza, mi richiamo in questa sede, quindi nel momento in cui la Prefettura darà un parere, darà un responso io a quello così come ritengo il Sindaco mi atterrerò e ci atterremo, perché se andiamo a ben guardare il fatto di poter presentare una delibera in Consiglio, non è altro che la conseguenza di uno studio che viene fatto a valle di quella delibera stessa; cioè il fatto che vi sia una variazione di bilancio e quindi che a valle di quella deliberazione ci possa essere uno studio sulla realtà, sulla concretezza e ha necessità di fare quella variazione, poi determina anche la necessaria, opportuna illustrazione in sede di Consiglio Comunale. Ci sono

un'altra serie di motivazioni che comunque riconducono alla legittimità di quel provvedimento che ha adottato il Sindaco, quindi di quella delega che ha conferito il Sindaco e delle attività ad esso connesse, ora non mi sembra questa la sede per parlarne, però ripeto è stata fatta una nota abbastanza ben circostanziata dalla Prefettura, quindi quando la Prefettura darà il suo parere definitivo finale a quello ci atterremo, così come è abitudine credo di questo Consiglio e di tutti i Consiglieri attenersi a quanto disposto dalle autorità superiori a questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, c'era il Consigliere Testa, prego Consigliere.

CONSIGLIERE TESTA: Solo per ringraziare del fatto che comunque l'intervento è andato fuori dal..., naturalmente poi quando verrà presentata la successiva delibera non interverrò per dire le stesse cose. Il fatto che l'Assessore, Consigliere Savi si..., chiedo scusa non lo faccio apposta, il Consigliere Savi abbia comunque individuato nella possibilità di continuare il servizio, quindi l'Amministrazione ha l'idea di continuare il servizio, questo ci rende felici perché effettivamente al di là del customer e delle valutazioni che si fanno in riferimento all'importanza di quest'attività che naturalmente deve essere svolta secondo canoni ben precisi, prima il Consigliere Savi avevo ben chiarito che un'attività di questo genere deve essere fatto da persone preparate, da persone che sanno come devono intervenire e non lo fanno esclusivamente poi per far tornare questi soggetti, queste persone in un contesto di circolo vizioso dove c'è da rivolgersi a un altro, poi a un altro e poi a un altro, si fa in maniera seria. Allora ben venga se la questione è legata alla non soddisfazione rispetto all'associazione dei servizi che dava all'Amministrazione, forse su questo dobbiamo pensarci anche un po' prima visto che probabilmente i risultati sono precedenti ad oggi e forse l'anno scorso, due anni fa già si sapeva che forse svolta quest'Associazione non era proficua per i fini nobili che

doveva perseguire, detto questo naturalmente io invito il Consigliere Savi, invito eventualmente l'Amministrazione a coinvolgere rispetto alla questione tutte le forze politiche anche attraverso magari una Commissione consiliare apposita per poter vedere l'indirizzo politico da dare ed eventualmente sostenendo in questa specifica questione l'Amministrazione comunale nella stesura di un piano corretto per un problema sociale di rilevanza veramente molto, molto alta.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie, vede il consigliere Savi il continuo lapsus che ha interessato anche il Segretario Comunale nel fare l'appello dimostra il fatto che il suo...

PRESIDENTE: Consigliere scusi, non possiamo incentrare la questione su questa cosa, il Consigliere Savi le ha dato una risposta credo quasi a livello personale, però adesso non si può continuare.

CONSIGLIERE ABBONDATI: È una questione personale perché mi ha tirato in ballo, siccome ha fatto riferimento a..

PRESIDENTE: Lasci stare il segretario, lasci stare le cose, lei faccia l'intervento sulla delibera altrimenti le tolgo la parola, quindi non mi va di continuare su questa storia.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Siccome mi ha messo all'esame di questo Consiglio azioni che io ho fatto e quindi per risposta sul caso personale, lei mi deve dare la possibilità di replicare.

PRESIDENTE: No, no no io non gli devo dare nulla, io le do la possibilità di parlare della delibera, altrimenti non la faccio parlare.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Per caso personale, il Consigliere Savi ha...

PRESIDENTE: Le tolgo la parola.

(IL CONSIGLIERE ABBONDATI INTERVIENE FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: No il Consigliere Savi ha dato una spiegazione di questa cosa e credo..., guardi volevo togliere la parola anche a lui perché non è oggetto di discussione, quindi si accomodi per favore, non deve spiegare nulla, lo decido io qui cosa bisogna dire, quindi lei non decide di cosa si parla, di cosa si parla qua lo decido io finché ci sono io qui...

CONSIGLIERE ABBONDATI:... attenere al regolamento!

PRESIDENTE: Si accomodi per favore.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Non deve...

PRESIDENTE: Gli spiego il regolamento, si accomodi seduto, le spiego il regolamento, no lei deve stare seduto, qui si sta seduti non in piedi e questo è il regolamento appunto, il regolamento dice che bisogna stare seduti e noi abbiamo deciso anche di parlare seduti, non di fare le sceneggiate come fa lei in piedi.

(IL CONSIGLIERE ABBONDATI INTERVIENE FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Infatti lo sta facendo, però visto che sta andando fuori dal seminato non glielo permetto, sta parlando di un'altra cosa, okay? Scusate, scusi si accomodi Consigliere stia calmo, ci sono altri interventi sulla delibera? No, quindi dichiaro chiusa la discussione sulla delibera e la pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 14 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti sette. Votiamo ora per l'immediata esecutività di questa delibera, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 14 favorevoli, contrari nessuno, astenuti 7. Grazie. Passiamo al punto due.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**- RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
SPORTELLO INTERCOMUNALE ANTIUSURA -**

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Savi che ci presenta la delibera, prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, come ha accennato poco fa la variazione di bilancio che questo consiglio ha deliberato è l'effetto del debito fuori bilancio relativo ad un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Velletri per il pagamento degli oneri annuali relativi all'adesione al servizio di uno sportello antiusura, questo decreto ingiuntivo è di 16 mila 181,50 ed è stato ritenuto da parte del Dirigente competente inopportuno proporre un'eventuale opposizione, anche perché avrebbe esposto l'Amministrazione ad un giudizio civile al termine del quale al di là dei profili che esponeva l'Ente ad una soccombenza e oltre alla soccombenza ovviamente al sostenimento delle spese legali collegate al giudizio civile di opposizione, quindi ha ritenuto inopportuno proprio perché non c'erano delle motivazioni..., dell'Opposizione proporre l'opposizione stessa. Quindi quando si tratta di un decreto ingiuntivo passato ingiudicato è chiaro che non si può più entrare nel merito dei contenuti relativi alla richiesta di pagamento, ma bisogna provvedere soltanto al pagamento. Per questi motivi è stata segnalata la presenza di questo debito, quindi è stata messa in atto la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio e

si è arrivati al Consiglio Comunale, credo di non dover null'altro aggiungere perché per averlo esaminato nella delibera precedente, se non il fatto appunto che annualità del 2017 che non era contenuta del Decreto ingiuntivo è stata già pagata, quindi il pagamento dell'onere annuale è stato assolto qualche giorno fa e che il servizio è stato disdettato per i motivi che vi ho innanzi illustrato. Quindi non credo che non c'è null'altro da aggiungere se non procedere con il voto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, prego Consiglieria Cecchi.

CONSIGLIERE CECCHI: Consigliere Savi io volevo un attimo capire meglio quello che è accaduto, noi dobbiamo pagare quest'importo per quale motivo e soprattutto perché lo devono pagare i cittadini ciampinesi.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, nel 2009 l'Amministrazione, quindi il 5 marzo con una delibera di Giunta l'Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire ad un servizio effettuato da un'Associazione, che ha uno sportello antiusura, al quale i cittadini potevano rivolgersi per segnalare dei casi di usura e da lì poi sarebbero ovviamente partite tutte una serie di conseguenze, la procedura istruttoria, delle azioni penali, civili, tutto quello connesso ovviamente a una fattispecie di questo tipo, per svolgere questo servizio ovviamente l'associazione proponente ha richiesto il pagamento di un corrispettivo annuo, quindi aderito a questo contratto, sottoscritto il contratto si è cominciato a svolgere il servizio, questo servizio si è protratto per diversi anni, poi ad un certo punto gli uffici competenti hanno chiesto un breafing, cioè una relazione sulle attività svolte dall'Associazione e sulla quantità di utenti che hanno usufruito di questo servizio. Siccome, ripeto per quello che mi riferiscono gli uffici in questi anni l'adesione al servizio è stata bassissima e quindi sproporzionata, il servizio era sproporzionato rispetto al corrispettivo che quest'Associazione aveva richiesto per l'espletamento del servizio stesso. Quindi tenuto conto di tutto

questo si è arrivati alla conclusione di cessare questo servizio. Il perché oggi i cittadini ciampinesi debbano pagare questo servizio mi sembra evidente, perché hanno potuto usufruire di un servizio sociale che riguardava appunto il trattamento dei casi che noi oggi purtroppo sentiamo quasi tutti i giorni relativi all'usura, quindi andare lì, segnalare un caso, teniamo anche conto che si tratta di questioni molto spesso, molto, molto delicate, quindi il fatto che ci sia uno sportello al quale potersi rivolgere per ovviamente essere tutelati nei casi specifici secondo me era un servizio di utilità sociale molto, molto importante e mi trovo d'accordo anche con il Consigliere Testa sull'eventuale valutazione, sulla prosecuzione di questo servizio magari svolto con dei costi e delle modalità diverse, ora non discuto sulla qualità del servizio, perché secondo me non ci sono state neanche..., non c'è stata neanche la possibilità di valutarla, proprio perché forse questa particolare tipologia di servizio difficilmente può passare attraverso uno sportello fatto da un'Associazione che magari non è neanche nota al soggetto usurato, quindi spero di essere stato abbastanza chiaro.

PRESIDENTE: Consigliere Boccali.

CONSIGLIERE BOCCALI: Grazie, grazie anche al Consigliere Abbondati. Consigliere Savi adesso siamo in una fase di confusione, devo dire io ammiro molto la sua dedizione alla causa, intanto lei è oggetto di una procedura amministrativa, lei sa benissimo che io non ho firmato quell'esposto perché le modalità non mi erano del tutto..., non ero del tutto concorde sulle modalità, ma la sostanza resta, lei ha una posizione che comunque è abbastanza ibrida, è stato messo al massacro dal Sindaco e dall'Amministrazione, perché di fatto sta..., Le hanno tolto la delega, le hanno praticamente restituito le stesse mansioni di prima, solo che non è più Assessore, le hanno tolto il titolo ma di fatto è rimasta la sostanza, però quello che io voglio capire è che lei si sta arrampicando sugli specchi, perché lei ha spiegato, ha risposto alla Consiglieria Checchi con delle cose

che non c'entrano nulla, noi abbiamo aderito a uno sportello antiusura la cui quota annuale se non erro è di tre mila euro circa l'anno, non abbiamo mai pagato la quota, quindi qui c'è un Decreto ingiuntivo, non è un pagamento fatto di una prestazione concordata e paghiamo perché è un debito fuori bilancio non previsto, c'è un Decreto Ingiuntivo, vuol dire che più volte è stata fatta una sollecitazione all'Ente comunale che non è stata data risposta, quindi abbiamo lasciato colpevolmente correre i termini e oggi ci troviamo a dover pagare oltre che quei quindici mila euro che potrei anche dire che erano dovuti, perché in base all'adesione erano dovuti, ma circa 1.500 euro di spese legali che è un danno erariale, questo è un danno erariale, sono 1.500 euro che potevamo dare a qualche famiglia bisognosa, che invece adesso diamo al collega che ha fatto la causa perché l'Amministrazione ha dormito su questa cosa, quindi questa è una colpa grave dell'Amministrazione di cui lei però è complice e dirò di più, complice anche obtorto collo contro la sua volontà, perché lei oggi è venuto qui a spiegare questa delibera, ci ha detto che è necessario votarla perché è un debito fuori bilancio, certo ma come ci siamo arrivati a questo debito fuori bilancio? Questo è il punto di domanda, con una negligenza dell'Amministrazione, con una grave negligenza che c'è sempre stata Sindaco perché noi abbiamo pagato fior di soldi, di spese legali agli Avvocati in questi dieci anni che sto qua, quanti soldi abbiamo buttato sulle spese legali perché l'Amministrazione non è stata capace di fare delle transazioni, perché non abbiamo compreso quando era arrivato il momento di chiudere delle questioni, le abbiamo tirate fino alla fine, fino alla cassazione, fino all'appello pagando dieci, quindici, venti mila euro ogni volta, questi sono tutti danni erariali di cui dovete rendere conto alla Corte dei Conti agli organi preposti, perché sono soldi che voi avete tolto alla collettività, ai cittadini, fossero anche mille euro ci sono mille modi diversi di spendere mille euro, lei in questo è complice, perché lei dovrebbe con un

gesto di dignità e di orgoglio togliersi da queste deleghe e fare il Consigliere Comunale, anzi non lo potrebbe fare più perché di fatto essendo stato rimosso da Assessore, non fa niente! Va bene quello che sarà, piuttosto che stare lì a fare le coperture politiche a un'Amministrazione che però non la sta coprendo, la manda al massacro Assessore, io la chiamo Assessore Savi vede perché rispetto le mansioni che lei svolge, però la forma è sostanza, lei in questo momento è un Consigliere delegato e la mandano al massacro. Poi vorrei capire una cosa Sindaco se mi risponde alla fine della discussione, perché noi recediamo da questo servizio che costa niente! Mettiamo i cittadini di Ciampino in mano ai "cravattari" perché questa è la sostanza, perché un servizio che costa tre mila euro l'anno per un'Amministrazione come quella di Ciampino è nulla, è un costo irrisorio per quanti ne buttiamo su servizi e su cose inutili, questo era un costo che si poteva mantenere, magari si poteva pubblicizzare in maniera diversa, questo sì, si poteva comunicare in maniera diversa alla cittadinanza, perché vi posso assicurare che i cittadini di Ciampino in mano agli usurai purtroppo ci stanno, se girate le strade, le vie, i quartieri lo sapete che c'è gente che va in mano agli strozzini e l'Amministrazione le deve aiutare queste persone pubblicizzando il servizio, portandolo dentro le case, lo sapete chi sta in difficoltà a Ciampino, le conoscete le situazioni reddituali dei cittadini, là deve arrivare un'Amministrazione capace, si deve preoccupare del figlio più debole, invece noi recediamo dal servizio, paghiamo sedici mila euro compresi i 1.500 euro di spese legali, questa è un'Amministrazione che non pensa ai cittadini, io però dico una cosa Sindaco, Assessore Sisti, Assessore Savi, lo dico a tutti "voi andate a casa la prossima volta" voi questa volta andate a casa perché la gente si è stancata, si è stancata di questo modo di fare politica che non è..., Consigliere Addessi poi prende la parola e risponde, si è stancata di questa

vostra sufficienza, incompetenza, grazie Sindaco se qualcuno poi mi risponde, perché...

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE BOCCALI: Presidente sto terminando.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE BOCCALI: Perché questo modo che voi avete di trattare le problematiche del territorio ha stancato i cittadini, ha stancato le persone e questa è l'ennesima prova di un'Amministrazione che non pensa ai più deboli, togliere un servizio dopo aver preso la legata in giudizio e lei Consigliere Savi ci deve spiegare come siamo arrivati al Decreto Ingiuntivo, ovviamente non ho posto, perché non ci sono le motivazioni per opporlo, stiamo in torto!

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, facciamo replicare un attimo al Consigliere Savi e poi diamo la parola al Consigliere Abbondati, prego.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, sulla natura delle mie funzioni io non mi voglio replicare, per brevità dei lavori di questo Consiglio, perché se comincio a parlare non finiamo più. Io non sono complice di nessuno, forse sono complice di una causa che è quella del buon amministrare, solo di questo sono complice, un Avvocato non è complice di nulla, ne tanto meno un Consigliere, può essere complice di una causa, l'ho già detto in Commissione, l'ho spiegato abbondantemente lei non c'era, ma lo ripeto in maniera stringata, io sono complice di una causa che è quella del buon amministrare e non altro! Di quella di fare il Consigliere Comunale in questo momento, quando facevo l'Assessore, facevo l'Assessore, ora faccio il Consigliere delegato e svolgo le funzioni di...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Scusate!

CONSIGLIERE SAVI: Adesso glielo dico, io però non l'ho interrotta Consigliere Boccali, io non faccio il Dirigente, io faccio il Consigliere

Comunale, il motivo per cui non è stata fatta la disdetta prima gliel'ho detto è perché comunque il servizio era a disposizione degli utenti probabilmente, quindi il motivo per cui non è stata fatta la disdetta, il motivo per cui non è stato pagato questo io non lo so, ripeto non faccio il Dirigente, la delibera come lei sa e poi mi taccio perché sul servizio non posso entrarci, non è mia competenza sennò veramente rischio di andare oltre la mia delega come qualcuno mi segnala, come lei ben sa, le delibere del Consiglio Comunale per debiti fuori bilancio vanno tutte trasmesse alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti farà il proprio dovere, se ci saranno delle responsabilità in capo agli Assessori, in capo ai Consiglieri, in capo ai Dirigenti le valutano e poi faranno azioni di rivalsa, non è compito di questo Consiglio, né dei Consiglieri, né dei Dirigenti fare queste valutazioni, le delibere per espressa previsione di Legge vanno alla Corte dei Conti per le azioni di responsabilità, io credo che questo lei lo sappia. Quindi se ci saranno delle responsabilità per le spese legali e per gli interessi qualcuno sarà chiamato a rispondere, ma noi non abbiamo questa funzione specifica, né tanto meno abbiamo funzioni dirigenziali e di gestione, noi facciamo i Consiglieri Comunali, punto! Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Consigliere Savi io l'ho..., per carità la stima tra di noi è sempre reciproca, perché a me piace sempre entrare nelle discussioni di merito e apprezzo sempre che lei si confronti nelle questioni di merito, però lei non può dire “questa questione non è mia di competenza” perché se le fanno illustrare tutte le delibere dell'ordine del giorno del Consiglio, poi è sua competenza e quindi risponda del merito, oppure dica al Sindaco “guardi questa non è mia competenza” faccia intervenire l'Assessore delegato o il Sindaco che ci può spiegare perché, lei ci ha spiegato all'inizio “è un servizio che tutto sommato è poco utilizzato e abbiamo deciso di dimmetterlo, sì ma qui c'è una questione che l'Avvocato

Boccali ha ricostruito molto bene, c'è una convenzione che avete firmato quando il Comune di Ciampino ha sottoscritto l'adesione a questo sportello, l'articolo 17 prevedeva che in qualsiasi momento il Comune poteva recedere da ..., dell'Associazione con la raccomandata tre mesi prima e usciva, non è uscito, non ha pagato l'abbonamento dentro al servizio, ad un certo punto dopo le sollecitazioni vanno portate in giudizio, quindi non è che lei se la può cavare..., l'oggetto della delibera non è "dismissione del servizio per l'usura" l'oggetto della delibera è "riconoscimento del debito fuori bilancio" perché questi vanno portati in giudizio perché nonostante ci sia una clausola dentro il rapporto di convenzione che prevedeva che l'Amministrazione poteva sempre rescindere o uscirsene, non è uscita, non ha pagato, l'hanno portato in giudizio, ma adesso non è che lei se la può cavare dicendo "non è compito del Dirigente, non è compito nostro" perché il collegio dei revisori dei conti nel dare il parere dice "di procedere" non alla Corte dei Conti, a voi! Dice "di procedere ad un approfondimento del caso per individuare eventuali responsabilità e per intraprendere le eventuali azioni di responsabilità rivalse laddove esistono i presupposti". Quindi "di procedere" non è che se la vede la Corte dei Conti, è l'Amministrazione che deve fare un approfondimento e capire chi doveva informare chi, qui dice l'amministratore unico, il rappresentante legale dell'Ente comunica, "non mi interessa più esco" esercito l'articolo 17 della clausola rescissoria, siamo arrivati al punto che arriviamo all'ingiunzione di pagamento è questo l'oggetto della discussione, questo debito fuori bilancio non si può votare per questo motivo, cioè si deve votare per chi lo vuole votare, ma le responsabilità non possono essere assunte dai Consiglieri Comunali, la responsabilità va assunta da chi non ha esercitato, da chi non l'ha detto al Sindaco e questo servizio non funziona lo utilizzano uno, due cittadini ammesso il caso, poi discutiamo del tema del fenomeno dell'usura, è come

l'Amministrazione politicamente risponde a un'emergenza che esiste in questa Città, come esiste in tutta Italia, se vuole dimettere questo servizio io mi auguro, ma siccome qui di politica non si può parlare, perché ogni volta che si parla di politica il Presidente chiude il..., io invece ne parlo, politicamente se voi decidete perché..., non decidete perché scegliete, perché vi hanno portato in giudizio, decidete di uscire dallo sportello antiusura della Città Metropolitana, mi auguro che politicamente utilizzate o state pensando a come fronteggiare questo problema, perché se lei, come dice lei lo sportello non è utilizzato evidentemente non funzionava, ma il problema non è che non esiste, non è che i cittadini non hanno il problema, allora politicamente come rispondete da questo punto di vista, oppure politicamente non se ne può parlare, non è sua competenza? Qui parla sempre lei di tutto, io capisco che hanno trovato il capo espiatorio di tutto, ma non è nelle sue funzioni Consigliere, io lo dico perché la stimo e ho messo quell'esposto su facebook unicamente per dimostrare che quell'esposto non era ad personam, ne intendeva in nessun modo equivocare sulla sua onestà, solo ed esclusivamente in funzione dell'arbitrio che è stato fatto nell'utilizzare quella questione della nomina per risolvere i problemi politici della Maggioranza questo è il punto, perché evidentemente dietro di lei c'era qualcuno che non doveva entrare in Consiglio perché non era federe, allora è stato utilizzato questo marchingegno che è un artificio politico.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, le volevo ricordare che io non tolgo la parola a nessuno, lei adesso ha parlato per sette minuti ininterrottamente, tranquillo, ha esposto tutto quello che doveva esporre, lei viene interrotto quando parla di altre cose, non delle delibere di cui si parla. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego Consigliere De Pace e poi il Consigliere Bartolucci.

CONSIGLIERE DE PACE: Grazie Presidente, dagli interventi che mi hanno succeduto si evince che l'usura a Ciampino esiste, però dalla delibera che noi stiamo discutendo si evince che questa società non ha avuto nessun rapporto con i soggetti che sono soggetti all'usura e pertanto noi revochiamo questa delibera, in quanto il servizio non è stato fatto idoneamente. Allora io mi domando, dal momento che il problema esiste, ed esiste veramente come è stato detto e ripetuto dagli altri colleghi, cosa è che non ha funzionato? Non c'è stata una visibilità abbastanza netta per quanto riguarda la pubblicizzazione di questo servizio? C'è stata una pubblicizzazione temporanea, oppure c'è stata una pubblicizzazione capillare mensilmente affinché i cittadini, i commercianti, coloro che subiscono queste cose potessero essere informati di questo sportello che li potesse aiutare? In questo caso l'Amministrazione che cosa ha fatto si è interessata affinché questa società pubblicizzasse periodicamente il servizio per salvaguardare i cittadini o ha lasciato l'arbitrio all'Associazione di non promuovere iniziative per non avere problematiche all'interno della sua stessa azienda. Questo è il problema che noi ci dobbiamo porre, perché camere delibera e come indirizzo di uno sportello antiusura è una cosa molto bella e molto positiva per i cittadini che si trovano in difficoltà e l'Amministrazione ha l'obbligo di tutelare i cittadini, però oltre ad assegnare ad un'associazione il servizio, deve tutelare anche come viene svolto, perché giustamente come ha detto sono poi i soldi dei cittadini che vanno nelle casse di queste Associazioni e pertanto c'è una mancanza di controllo da parte dell'Amministrazione nel verificare il funzionamento di questa società che si interessava di...

(FINE CASS. 1 LATO B)

(CASS. 2 LATO A)

CONSIGLIERE DE PACE:..., io mi domando possibile che a Ciampino non si sia rivolto nessuno a questo sportello dal momento che tutti

sappiamo, da almeno di quello che si è detto che a Ciampino non esiste l'usura, molto probabilmente i cittadini non sono a conoscenza, non è stato pubblicizzato adeguatamente, è stata un'Associazione che ha preso questo servizio, l'ha incamerato, non ha fatto nessun tipo di pubblicità e i cittadini sono rimasti all'oscuro di quello che poteva essere e aimè non sapendo, non conoscendo l'esistenza di questo sportello hanno subito e continuano a subire le angherie degli usurai. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, Consigliere Bartolucci, prego.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente, io sostanzialmente volevo dire un po' quello che è stato appena detto dal collega De Pace, qui si tratta un po' di capire se effettivamente questo sportello ha funzionato, ha lavorato, io quindi chiedo al Consigliere Savi, ma noi abbiamo contezza dell'attività svolta? Cioè in quali..., se c'era un'attività effettiva di questo sportello, questo è sostanziale perché serve anche per determinare se effettivamente oltre al fatto che non è stata pagata la quota prevista, se sia stato effettivamente svolto il servizio, anche per capire se ci sono delle responsabilità da parte di qualcuno per l'assenza del servizio. In fin dei conti, se nessuno ha usufruito di un servizio perché..., aspetto che termina il Consigliere. Il fatto è questo, se il servizio non ha lavorato per qualche motivo, qui oltre al danno erariale c'è proprio..., ci sono delle responsabilità che andrebbero anche accertate e magari chi ha sbagliato credo che debba pagare, perché non credo che sia giusto che i cittadini debbano pagare continuamente, quindi come ha detto prima..., hanno detto un po' vari colleghi, oltre al fatto che.., il costo del servizio vero, se il servizio è stato svolto è giusto pagarlo perché ne abbiamo usufruito, però rimane sempre il fatto che le spese legali e gli interessi non è giusto che li paghino i cittadini di Ciampino, perché altrimenti è troppo facile dire "si facciamo il servizio" però in realtà non viene fatto e chi paga? Il cittadino! Serve pure un'assunzione di responsabilità su chi deve portare avanti

determinati servizi, io chiedo al Sindaco visto che risponderà a breve se si ha veramente..., si sa veramente come sono andati i fatti e chi pagherà effettivamente per questo danno arrecato alle tasche dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Bartolucci, prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente, l'ha spiegato bene prima il Consigliere Savi, lo rispiego io, il servizio dello sportello antiusura è un servizio attualmente attivo, ed è uno sportello che si trova nel Comune di Monte Porzio Catone, ed è uno sportello antiusura della Provincia di Roma, non è che il servizio non era svolto, il servizio era svolto, come è svolto per i cittadini dei Comuni che aderiscono a questo servizio, era pubblicizzato, era pubblicizzato su internet, se si va su internet e si cerca "sportello antiusura Ciampino" quello che viene è là, se si va nei nostri...

PRESIDENTE: Scusate! Scusi Consigliere.

SINDACO: Se si va nei nostri uffici...

PRESIDENTE: Consigliere De Pace, per favore!

SINDACO: Se si va nei nostri uffici preposti veniva comunicato quale era lo sportello attivo, dopodiché non è stato fatto un manifesto ogni mese o un comunicato stampa ogni mese dall'Amministrazione Comunale, questo potrebbe essere una mancanza in teoria, comunque lo sportello aveva anche il compito di rendersi usufruibile sul territorio e quindi anche di pubblicizzare la propria attività. Noi abbiamo ritenuto non necessario proseguire in questa direzione, visto che in questi anni si sono rivolti due casi e questi due casi hanno di fatto credo neanche avuto grossa risposta perché comunque è uno sportello in cui chi va..., questo mi è stato riferito, chi va comunque per un problema gli vengono comunque chieste le garanzie per poter dare un prestito, perché se si è segnati al clif(?) comunque non viene data la possibilità di poter accedere al credito e quindi comunque di fatto non viene data una soluzione da un punto di vista economico e quindi da questo punto di vista probabilmente non era lo

sportello..., non era la soluzione adatta alle richieste che eventualmente possono arrivare dai cittadini, il che vuol dire che non è che il Comune di Ciampino pensa che non esiste il problema dell'usura della nostra Città, ma vuol dire che pensa che questa non è la soluzione. Al di là di quello che è l'oggetto di questa delibera, l'oggetto di questa delibera è un'altra cosa, l'oggetto di questa delibera dice che nel 2009 si è aderiti a questo sportello, che tra l'altro è un prezzo..., poi questo prezzo è stato anche ridotto negli anni, negli anni in bilancio non sono state poste le cifre necessarie per poter pagare il canone annuo di questo sportello, probabilmente negli ultimi..., spiego negli ultimi anni, nell'ultimo anno e mezzo abbiamo cercato di eventualmente far capire visto che c'era stata quest'adesione, abbiamo provato a capire e vedere se c'era la possibilità di non pagare il canone per alcuni anni visto o avere uno sconto, visto che comunque non c'è stata un'adesione da parte di nessun cittadino del Comune di Ciampino, gli operatori di questo..., i gestori di questo sportello avevano deciso che non era..., visto che c'è un contratto a prescindere dal fatto che ci sono le Amministrazioni, che quel contratto va onorato, quindi noi abbiamo inteso chiudere il contratto con una delibera di Giunta, quindi non è afferente a questa delibera e riconoscere il pagamento dell'arretrato. Dopodiché su interessi e sulle spese legali chiaramente cercheremo di chiudere la discussione sicuramente sugli interessi cercheremo di transare su chi gestisce lo sportello per arrivare a una conclusione che sia accettabile per tutti, invece se dovremo pagare pagheremo gli interessi..., il problema sono gli interessi e le spese legali, non è il pagamento del servizio, perché il pagamento del servizio ha dovuto per un servizio.., ed era usufruibile per tutti quanti i cittadini. Faccio un esempio improprio, se si paga un abbonamento in palestra, non ci si va neanche un giorno non è un problema della palestra, il problema è il tuo che non ci sei mai andato, sostanzialmente la questione è la stessa, noi abbiamo pagato un servizio a

disposizione del Comune di Ciampino e i cittadini non hanno pensato che fosse necessario usufruirne, comunque il servizio era a disposizione, quindi per questa disponibilità i cittadini pagano, il danno eventuale se si concretizzerà al atto del pagamento sarà sugli interessi e sulle spese legali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, ha chiesto la parola la Consiglieria Cecchi, prego Consiglieria.

CONSIGLIERE CECCHI: Sì, Sindaco io ho capito benissimo il suo discorso, ho ascoltato un po' tutti gli interventi, prima leggevo, non riuscivo a fare un quadro chiaro della situazione, invece adesso è chiaro. Questa delibera oltre a portare quanto richiesto in realtà rappresenta un ennesimo sbaglio dell'Amministrazione, ci sono voluti nove anni per capire che un servizio non funzionava e si è capito che il servizio non funzionava nel momento in cui c'è stato il Decreto Ingiuntivo, perché se non continuavamo ad andare avanti a pagarlo questo servizio, ora saranno solo due mila euro tra interessi e spese legali, però per l'ennesima volta siamo noi cittadini che dobbiamo pagare per l'incapacità amministrativa, questo è accaduto per lo sportello, ma è accaduto anche per cose ben più gravi, non si può continuare ad accorgersi che le cose non vanno o non funzionano solamente quando un terzo al di fuori dell'Amministrazione lo dice. Qui si parla di due mila euro, ma ci sono situazioni ben più gravi, faccio l'esempio della Sorgente Appia e questa è una cosa che caratterizza le Amministrazioni che si sono susseguite.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Sisti e poi il Consigliere De Pace.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente, io avevo un vago ricordo, infatti poi l'ho trovata, il 10 luglio 2015 venne fatta un'interrogazione dal Consigliere il testa proprio riguardo questa situazione, in realtà già all'epoca di quello che ho letto già si parlava del discorso che comunque venivano fatte delle richieste relative proprio se era presente uno sportello

sul territorio di Ciampino, visto che era una tematica che comunque doveva essere affrontata dai cittadini di Ciampino e magari non recarsi presso altri Comuni , visto già la situazione delicata, all'epoca poi in realtà la risposta venne data dall'Assessore Perandini in riferimento a questo qua in cui comunque diceva che non c'era stata una forte adesione e che comunque il 10 luglio del 2015 si sarebbe proceduto a capire se continuare ad andare avanti o no, in realtà adesso al 2015 già precedentemente si..., già il 10 luglio 2015 si sapeva che non erano state pagate le quote antecedenti, in più in realtà il lasso di tempo ha permesso anche che ci venga chiesta successivamente quella del 2016, quindi questo trascorso ormai un anno, in quel caso si sarebbe dovuto recedere precedentemente visto che era nelle facoltà comunque di recedere e anche di capire magari se..., scoprire se c'erano altre realtà territoriali, associazioni simili che avrebbero potuto svolgere la stessa funzione, immagino di sì, quindi questo anno che è trascorso tra quel momento e ritrovarsi poi con questo, forse si poteva anche intervenire, poi scusate anche io vorrei capire visto che si era..., se voi andate sul sito dell'associazione sportello unico c'è tutta quanta la documentazione e spiegano esattamente quanti sono i Comuni che hanno aderito, le tempistiche da quando sono nati nel 2003 tutte le assistenze che hanno effettuato e nel 2014 a livello totale di quelli che sono mi comuni che hanno aderito, gli ultimi dati sono del 2014, hanno fatto ascolto per 602 utenti, hanno assistito 115 e sono stati erogati purtroppo soltanto 12 di questi, però con un importo di 112 mila e 300 euro, un complessivo ammontare in undici anni di circa un milione e 181 mila euro, la loro attività oltretutto dal 2014 si è sviluppata anche per quello che era la ludopatia, perché si sono resi conto che anche quella era diventata una forma di "schiavitù" trasformata poi in una sorta di usura, perché innesca tutta una reazione e quindi loro stanno operando anche su quello, visto che comunque la tematica è abbastanza forte, la situazione è quella che è, loro

comunque convocano delle riunioni, le hanno convocate, perché tanto se andate sul sito ci sono tutte le convocazioni che vengono effettuate, dalla richiesta di pagamento delle quote associativi, ma anche alle spiegazioni di quello che loro fanno, quale è l'iter, forse è stato poco pubblicizzato? Perché è vero che è una..., innanzitutto non è facile ammettere che qualcuno abbia un problema di quel tipo e magari chi ce l'ha, ha anche paura, ha timore, ma questa è forse anche la posizione dell'Amministrazione che deve dimostrare la..., nel senso deve dare quell'impressione di difenderlo il cittadino anche in quelle situazioni così, poi perché a un certo punto..., chi ha deciso di smettere di pagare questa quota che è antecedente, smettere di pagare la quota è antecedente in realtà al dopo, vorrei capire che cosa è successo? Dove si è bloccato il sistema? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, c'è il Consigliere De Pace.

CONSIGLIERE DE PACE: Grazie Presidente, io capisco che non è responsabilità diretta di quest'Amministrazione che il..., se le è trovato sulle spalle, ma come diceva il collega che mi ha preceduto nel 2015 c'è stata già un'interrogazione laddove si chiedeva lumi su questa situazione, quindi non è stato fatto niente, si è andati avanti per due anni senza tener conto della situazione che non aveva nessun senso di essere mantenuta in piedi in quanto non dava nessun servizio ai cittadini. Io vorrei capire le motivazioni che ha indotto l'Amministrazione a stipulare un contratto con un'associazione antiusura, in un Comune diverso da quello che è Ciampino, come fa il cittadino a sapere, a conoscere queste l'esistenza di quest'ufficio che dovrebbe tutelare eventualmente le sue difficoltà, un ufficio che si trova a trenta chilometri da Ciampino, senza nessun tipo di pubblicità, senza nessun tipo di avere la possibilità di potersi confrontare, perché qui nessuno conosceva il fatto che a Monte Compatri mi sembra che ha detto il Sindaco che è situato quest'ufficio antiusura. Questa è

veramente la situazione reale o abbiamo voluto aderire a quest'Associazione perché ci faceva comodo in qualche modo, sennò non si spiega il fatto, perché in un paese di 50 mila abitanti come Ciampino laddove esistono delle realtà consolidate, creare un servizio del genere e non poterne usufruire, ma bensì andare a trenta chilometri, 40 chilometri per poter esporre le proprie problematiche a me viene qualche dubbio in testa, mi viene qualche dubbio che abbiamo favorito un'azienda, perché era un'azienda amica senza che nessuno potesse avere poi dopo un tipo di servizio, perché per Ciampino non si è visto ne un manifesto, ne delle manifestazioni, ne delle situazioni in cui si potesse venire a conoscenza dell'esistenza di quest'Associazione che operava a 50 chilometri da Ciampino, questa è la vera realtà, che poi quello che c'è da pagare non è stato pagato giustamente, dico giustamente perché poi dopo si sono accorti che i servizi non sono stati erogati e pertanto si è arrivati ad essere morosi e poi avere in giudizio le penalità che poi tutti i cittadini devono sopportare. Io mi auguro per il futuro che quest'Amministrazione faccia esperienza, dico faccia esperienza da tutte queste cose negative che si sono abbattute sul Comune di Ciampino, sui cittadini perché non sono i 16 mila euro, qua il Comune di Ciampino ha dovuto pagare milioni di euro per l'inadempienza, per incuria e i cittadini purtroppo hanno dovuto subire e pagare, io ripeto faccio un appello a quest'Amministrazione che sia attenta, che apra gli occhi, che non guardi agli amici, ma che guardi alle cose serie a chi può dare un servizio serio e non all'amico dell'amico perché deve essere portato con la..., della politica. Io questo chiedo a quest'Amministrazione di essere attenta, di fare le cose in un modo serio e trasparente, in modo che tutti quanti i cittadini non abbiamo a soffrire delle deficienze, degli errori che verranno fatti. Grazie.

PRESIDENTE: Vogliamo sentire il Consigliere Comella, poi c'era il Consigliere Addessi, prego.

CONSIGLIERE COMELLA: Grazie Presidente, volevo solo fare una piccola precisazione, fermo restando e sono d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto, leggevo adesso qua la risposta che hanno dato il collegio dei revisori dei conti, dove dopo tutto il bilancio, etc. etc, leggo, bastava leggere non è che bisogna arrampicarsi sugli specchi per dare spiegazioni che alla fine non erano nemmeno plausibili "esprime parere favorevole al riconoscimento dei debiti fuori bilancio e di cui sopra per l'importo complessivo di euro 16 mila etc. etc. si raccomanda: di trasmettere alla Procura della Corte dei Conti copia della deliberazione di cui sopra ai sensi dell'articolo 21 comma etc. etc." quindi già qua si raccomanda devo pensare che in altri tempi qualche cosa non è stato passato alla Corte dei Conti, perché se scrivono i revisori dei conti "si raccomanda" è una prassi? "si raccomanda" per me Assessore Sisti significa che..., ti raccomandi vuol dire che qualche precedente c'è stato, però non è questo il tema, mi riferisco alle ultime due righe "di procedere ad un approfondimento del caso per individuare eventuale responsabilità e per intraprendere le eventuali azioni di responsabilità e o rivalse laddove ne esistono i presupposti". Siccome qua dentro è stato detto che ci sono delle responsabilità, ma non responsabilità all'acqua di rosa, ma responsabilità serie di ciò che non è stato fatto quando si doveva fare, bastava leggere questo e per me già si sarebbe risolto il problema, basta che la Giunta, il Sindaco con la sua Giunta ammettessero la loro responsabilità nel fatto e penso che questa discussione che è durata più di un'ora e mezza, due ore non si sarebbe fatta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, prego Sindaco.

SINDACO: Poi l'Assessore De Sisti darà alcune risposte un po' più tecniche sulla questione dell'antiusura, io volevo dire alcune cose su alcune cose che sono state dette, a prescindere che Consigliere Comella io le assicuro che ogni debito fuori bilancio è stato regolarmente inviato alla

Corte dei Conti anche senza bisogno di raccomandazione di nessuno, ma l'abbiamo sempre fatto perché noi la Legge la seguiamo, la osserviamo con ossequio e con rispetto, Consigliere De Pace a prescindere che il Comune che l'amministra dicono che è di 39 mila abitanti, non di 50 mila, va bene 10 mila abitanti più o meno non sono questo il grosso problema, in questo Comune si fanno le gare e bandi, non si avvantaggiano gli amici degli amici, abbiamo anche scelto un'altra cosa, le dico in più che abbiamo anche scelto un'altra cosa accompagnata da una mozione del Consigliere Abbondati a quel tempo alla Maggioranza, in questo Comune i bandi li fa la Città Metropolitana e non li facciamo neanche noi, quindi da questo punto di vista abbiamo anche scelto una metodologia di trasparenza molto più ampia rispetto a quello che può dare l'affidamento agli amici degli amici, in questo caso "gli amici degli amici" che lei definisce sono la Provincia di Roma, perché questo sportello antiusura è lo sportello della Provincia di Roma, non dell'amico mio, l'amico suo o l'amico di qualcuno che c'era nel 2009, perché tra l'altro stiamo parlando di un affidamento fatto nel 2009 non fatto oggi da quest'Amministrazione che non avvantaggia gli amici degli amici, ma che fa i bandi e fa le gare. Detto questo le dico un'altra cosa, rispetto ai debiti fuori bilancio che stiamo pagando, io le dico questo, quest'Amministrazione fino ad oggi ha fatto soltanto una cosa, si è messa "le mani in saccoccia" e ha pagato i danni e gli sbagli fatti negli anni novanta e non fatti ieri, quindi noi siamo vittime insieme ai cittadini di Ciampino di queste cose, di quest'Amministrazione, di cui lei ha fatto parte in quegli anni, non di certo il sottoscritto, quindi quando parla di debiti che andiamo a pagare per cose fatte o non fatte si deve guardare un pochino nello specchio, nelle cose che sta facendo, qua oggi sa che facciamo noi? Semplicemente prendiamo le sentenze, cerchiamo i soldi in bilancio, togliamo i soldi dalla spesa nostra e da quello che potremo fare noi e i cittadini per pagare i danni e gli errori fatti negli

anni passati, okay? Quindi questo è quello che facciamo, quindi noi siamo vittime di questa cosa, le faccio un esempio l'ultimo esproprio fatto di cui abbiamo pagato il debito dei 600 mila euro della Corte Europea è un debito fatto negli anni novanta, i primi anni novanta, io non ero neanche maggiorenne Consigliere De Pace, se non sbaglio il Sindaco all'epoca era Venditti, stiamo parlando di questi tempi qua, questi sono i danni di cui noi paghiamo oggi le conseguenze, noi in prima persona perché ci mettiamo la faccia, ma i cittadini di Ciampino direttamente perché vedono meno servizi fatti, perché i soldi che noi spendiamo per pagare questi danni li utilizziamo per quello. Una cosa l'ha detta il Consigliere Boccali e una cosa che magari si può anche ragionare, arrivare alle transazioni, questo può farti risparmiare qualcosa sicuramente in termini di interessi, in termini di danni, questo sì, poi la sorte la devi pagare ed è quella sicuramente la cosa più importante che c'è in quest'attività, devo dire che qua abbiamo pagato danni ben diversi, non sono questi due mila euro che andremo forse a pagare, lo verificheremo, ma abbiamo pagato danni ben diversi e ci sono situazioni diverse, la sorgente Appia è una cosa, il debito fuori bilancio per questa è un'altra, gli espropri sono altri ancora, il grosso in questo Comune si è pagato per centinaia di migliaia di euro per espropri, purtroppo l'abbiamo visto perché avevamo messo da parte altri soldi non è finita, non è finita! Perché andremo comunque probabilmente a dover riconoscere altri soldi, per altri espropri fatti per fare le 167 degli anni novanta, questo purtroppo è la storia di questo Comune e questi sono i debiti che stiamo pagando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, scusate un attimo c'è l'Assessore prima e poi do la parola.

ASSESSORE: Grazie Presidente, io volevo rispondere soltanto a qualche domanda che avevano fatto prima i Consiglieri, lei Consigliere De Pace aveva detto cosa aveva spinto magari l'Amministrazione nel 2009 a fare

questa convenzione con lo sportello antiusura della Provincia di Roma, ma sicuramente un'Amministrazione quando fa una convenzione di questo genere penso che sarà animata da buoni propositi, perché aderire a uno sportello intercomunale sull'antiusura credo che faccia pensare a un servizio che sicuramente sarà utile sul territorio, io ho partecipato a tre, quattro riunioni non in qualità di Assessore preposto, ma perché voi sapete che nei momenti di difficoltà quando facevo l'Assessore ai servizi sociali il soggetto il primo posto dove va? Sono i servizi sociali, lo sportello intercomunale antiusura della Provincia di Roma, nasce con una sede unica a Monte Porzio e su quello che ha detto lei io posso anche essere d'accordo, nessun Comune all'inizio sa come funziona una realtà nuova, spera sempre che comunque sul territorio sia utilissima, questo sportello non aveva degli sportelli locali, ma soltanto uno sportello unico quello di Monte Porzio, le riunioni le facevano a Monte Porzio, qualche volta abbiamo chiesto anche che la riunione fosse itinerante ma non c'è stata data la possibilità, siamo andati comunque sempre noi, la quota iniziale era molto più alta e noi durante una riunione a Nettuno siamo intervenuti proprio per dire che siccome questo sportello non veniva pubblicizzato sul territorio e la pubblicizzazione visto che il Comune paga la quota spetta allo sportello, io lo posso pure fare il manifesto, ma lo sportello che prende la quota deve pubblicizzare il servizio, altrimenti all'utente finale non arriva, noi questo comunque l'abbiamo detto più volte, tanto che gli unici due commercianti che si sono rivolti e parlo di commercianti, non persone fisiche che si sono rivolte allo sportello, due persone, non hanno potuto usufruire di non servizio se non quello informativo, ossia lo sportello ti dice "benissimo questa è la tua situazione debitoria, questi sono i debiti che hai accumulato, quante garanzie puoi dare per prendere un finanziamento a tasso agevolato? Nessuno! Sei segnalato in banca dati? Non si può fare nulla. Questa era l'assistenza che comunque alla fine davano, intanto che il

Consigliere De Sisti ha citato un numero elevato di persone che hanno ascoltato, con il rapporto un numero bassissimo di credito erogato, quindi in virtù di questo noi abbiamo chiesto una riduzione della quota che poi è arrivata a tre mila euro, perché la quota viene determinata in base a tot centesimi per ogni residente, non si è ritenuto in quel momento opportuno disdire un servizio che sembrava comunque importante tenere sul territorio perché come dice lei l'usura magari c'è ma non si vede, le persone hanno paura anche a denunciare, quindi questo è un fenomeno vero. Lo sportello alla fine credo che abbiamo valutato che non abbia avuto il funzionamento che magari ritenevamo noi o riteneva comunque l'assessorato preposto, io vi posso dire la mia esperienza, secondo me è stata un'esperienza abbastanza deludente, perché comunque non ha sortito l'effetto che credo volesse raggiungere l'Amministrazione che nel 2009 ha stipulato questa convenzione, ora se lei chiede se l'Amministrazione che ha disdetto questo servizio perché l'ha ritenuto comunque non dico inutile, forse non soddisfacente per il tessuto sociale, per il territorio che abbiamo noi, comunque è vasto, non si riesce a pubblicizzare neanche il servizio, non si può fare la riunione itinerante per far partecipare che le posso dire, le associazioni di categoria, i commercianti, l'Amministrazione sicuramente ritiene che a fronte di una disdetta, di un servizio che si occupava di antiusura a modo loro, ritiene che ci debba essere un'attenzione particolare per questo tipo di fenomeno, non è che noi rimarremo sprovvisti o rimarremo con le mani in mano, sicuramente avremo il pensiero per far sì che ci sia sul territorio un'iniziativa dedicata a questo tipo di fenomeno che purtroppo cresce, come il fenomeno della ludopatia di cui parlava anche il Consigliere De Sisti che è un fenomeno purtroppo in aumento esponenziale, queste sono state le mie uniche esperienze e vi ripeto secondo me non sono state soddisfacenti, poi sul motivo del non pagamento purtroppo noi non facciamo i Dirigenti, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, c'era il Consigliere Pizzonia, poi il Consigliere De Pace e poi Bartolucci, prego. Scusate c'era il Consigliere Adessi che me l'aveva chiesto da prima, prego, prego.

CONSIGLIERE ADESSI: Grazie Presidente, intervengo soltanto per qualche notizia, in quest'aula si può dire tutto e il contrario di tutto, però stiamo parlando di un servizio che poi viene chiamato antiusura, ma è uno sportello ascolto, questo sportello è partito dalla Provincia con i buoni propositi che la Provincia doveva mettere i fondi per la distribuzione alle persone usurate che poi magari non è stato più fatto, questo è il grosso problema; però stiamo parlando di un problema veramente irrisorio, stiamo parlando di 0,08 centesimi ad abitante, quindi il fatto che lo sportello abbia ascoltato uno, due, tre, cinque non so quante persone già l'abbiamo pagato meno di quello che doveva essere il servizio, sul danno erariale, il danno erariale ormai è di moda, però se non leggo male la delibera "a fronte di un debito di 16 mila euro accumulato in cinque anni, quindi per un totale di 3 mila 200 euro l'anno siamo condannati per una spesa di 300 euro d'interessi in cinque anni, se questi sono gli interessi evviva il debito!". Quindi non so quale sarà la spesa legale caro Consigliere collega Boccali e speriamo che le spese legali vengono compensate, quindi alla fine..., io ho detto speriamo, vediamo alla fine quello che succede, so gli interessi 300 euro, non so le spese legali, però diciamo che alla fine di tutto il discorso, è vero che possiamo fare tutte le polemiche, tutta la demagogia, tutto quello che..., abbiamo perso tre ore su un argomento che veramente bastavano pochissimi minuti per poter dire tutto, c'abbiamo messo tre ore, per dire alla fine "cattiva Amministrazione" ci saranno state una serie di componenti, è vero probabilmente poteva essere fatta prima la disdetta, ma io dico che verrà..., oggi l'Amministrazione, ma con la convinzione che dovremo rivederci in Commissione per poter riprendere immediatamente lo stesso servizio o gli stessi con altre Associazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, adesso c'è il Consigliere Pizzonia, prego Consigliere.

CONSIGLIERE PIZZONIA: Grazie Presidente, anche se parzialmente l'intervento che volevo fare è stato in qualche maniera anticipato dall'Assessore Sisti e dal Consigliere Addessi, nel senso che mi sembra che in quest'oretta che sia passata di tutto si è parlato meno di quello che dovrebbe essere la delibera che avrebbe dovuto occupare giustamente non più di quattro, cinque minuti e ho sentito veramente di tutto in quest'ora, chi ha voluto per forza fare politica contro un'Amministrazione, chi ha voluto per forza far finta che questa era un'Associazione degli amici, degli amici, ma credo di aver percepito un po' di sensatezza parole espresse dal Consigliere De Sisti. Il Consigliere De Sisti ha fatto riferimento a dei numeri, ha detto che c'è stato nel corso degli anni circa 600 interventi, che poi hanno dato dei risultati parziali, ma soprattutto ha detto che un fenomeno come quello dell'usura, che dai banchi dell'Opposizione è stata firmato essere un fenomeno presente a Ciampino, se lo dicono loro evidentemente così sarà, è un fenomeno presente a Ciampino, oggi noi parliamo della chiusura di questo sportello. Il Consigliere De Sisti ha parlato che di fronte a questo tipo di fenomeno e potrebbe investire chiunque di noi, subentrano sicuramente due cose, un po' quella sensazione di disagio e di vergogna forse pure, ma sicuramente una sensazione di paura e queste vanno vinte nel tempo, io credo che quest'Amministrazione dovrebbe far tesoro di quanto ha detto il Consigliere da quello che già in qualche maniera ha risposto l'Assessore, che chiusa quest'esperienza che forse non è stata positiva nel modo in cui espletava il servizio etc. etc., si cerchi di ripromuovere nuovamente un servizio simile che possa avere delle caratteristiche diverse, perché credo sia una delle problematiche presenti, ma non solo sul territorio locale, ma per quanto riguarda anche il territorio limitrofo, per cui chiudiamo quest'esperienza di questo sportello

che ripeto forse non ha funzionato, prendiamo tesoro di quello che ha detto il Consigliere De Sisti e facciamo sì che si faccia un tipo di esperienza diversa, finalizzato sempre alla stessa problematica. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere De Pace.

CONSIGLIERE DE PACE: Grazie Presidente, sarò brevissimo, l'Assessore Sisti ha fatto un quadro della situazione reale di quello che è, di quello che è stato, io mi domando perché lei Assessore parla di quando era Assessore ai servizi sociali quattro anni fa se non mi sbaglio, quindi perché non si è disdetto allora questo..., cinque anni fa, perché non si è disdetto allora quel servizio e si è mantenuto in piedi fino adesso, questa è una domanda. Poi volevo dire al Sindaco con tutto il rispetto, il mio intervento io ho esortato dicendo “spero, prego quest'Amministrazione” innanzitutto ho detto che quest'Amministrazione non ha delle responsabilità dirette, ho detto “mi auguro che quest'Amministrazione non commetta gli errori che sono stati commessi per il passato e che lavori e operi in trasparenza al 100%” poi il Sindaco si è sentito un po' risentito, io le posso dire a conti fatti alla mano caro Sindaco che il Partito Democratico gestisce in prima persona a Ciampino da trenta anni...

PRESIDENTE: Scusi Consigliere è il terzo intervento, lasci stare lei ha parlato degli amici degli amici.

CONSIGLIERE DE PACE: Per precisare, per trenta anni ha gestito l'Amministrazione di Ciampino in prima persona, quindi non può derogare o dare responsabilità ad altri che non hanno governato e che non avevano messo nemmeno piede all'interno del Consiglio Comunale. Quindi io ho premesso, ho detto “io mi auguro che quest'Amministrazione operi nella trasparenza e nel buonsenso in modo che non possono ricadere un domani dei debiti sui cittadini” ho premesso questo caro Sindaco, quindi non le ho attribuita nessuna responsabilità in merito a queste cose e a quello che è

stato per il passato, quello che è stato per il passato sono i suoi predecessori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, Consigliere Bartolucci, prego.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Grazie Presidente, io vorrei ricondurre un po' l'argomento sull'oggetto del punto.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE BARTOLUCCI: Fermo restando che ritengo questo servizio molto importante come è già stato largamente detto, le mie perplessità sono queste, noi stiamo chiedendo il riconoscimento di un debito fuori bilancio per un servizio svolto nell'arco dei cinque anni, per il quale il Sindaco ha detto che l'Amministrazione ha deciso di portarlo avanti comunque nonostante tutto, le difficoltà, le caratteristiche del servizio, etc. etc., ma dal momento in cui l'Amministrazione decide di portare avanti un servizio che sia questa o quella precedente, mette nelle poste di bilancio il costo annuale, lo prevede. Per cui se è accaduto questo, ad oggi come debito fuori bilancio non è l'intero importo del servizio, perché pure se non è stato pagato nelle poste di bilancio gli anni precedenti già era prevista questa voce di bilancio, quindi la domanda è "quale è la situazione?" non è stata prevista questa spesa nonostante l'Amministrazione abbia deciso di portare avanti il servizio? Oppure è questa la situazione o se non è questa c'è un'incongruenza, mi sbaglio? Vorrei una risposta su questo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Il servizio era attivo, c'è stato anche un disguido su quale ufficio lo dovesse portare avanti, banalmente nessuno ha previsto in bilancio la copertura dei fondi e il pagamento della quota.

PRESIDENTE: Ci sono stati tantissimi interventi, pure lei ha fatto già due interventi, prego.

CONSIGLIERE: Alla luce di questo ritengo non voterò io questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie tante, se non ci sono così come sembra altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione la delibera.

CONSIGLIERE: Scusi Presidente, perdoni se interrompo le operazioni di voto, può leggere il deliberato, perché non lo trovo e non mi ricordo se questa delibera prevede solamente la revoca dello sportello antiusura e la variazione o solo la variazione. Solo il riconoscimento.

PRESIDENTE: Va bene così? Procediamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 15 voti favorevoli, contrari nessuno, astenuti due la delibera è approvata. Votiamo ora per l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, prego Consigliere Perinelli.

CONSIGLIERE PERINELLI: Prima di discutere il prossimo punto volevamo chiedere una sospensione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri contrari io la pongo in votazione la sospensione, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 3 contrari e un astenuto il Consigliere Abbondati, quindi sospendiamo per qualche minuto.

(IL CONSIGLIO COMUNALE VIENE SOSPESO)

(IL CONSIGLIO COMUNALE VIENE RIPRESO)

(FINE CASS. 2 LATO A)

(CASS. 2 LATO B)

PRESIDENTE: Prego Consiglieri, invito il Segretario a procedere all'appello nominale, grazie Segretario.

(IL SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

SEGRETARIO COMUNALE: 18 presenti Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Segretario, 18 presenti, 7 assenti la seduta è valida, nomino scrutatori i Consiglieri Piccari, Consigliere De Sisti e il Consigliere Aletras, il Consigliere Pizzonia. Riprendiamo i lavori con il punto tre.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ARTICOLO 24 DECRETO LEGISLATIVO 19.08.2016 NUMERO 175 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16.06.2017 NUMERO 100 – RICOGNIZIONE E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE –**

PRESIDENTE: A questa delibera è arrivato un ordine del giorno urgente “si precisa che in merito al parere dei revisori. Preso atto del parere dei revisori dei conti le misure di razionalizzazione relative ad ASP verranno attuate solo all’esito dell’esplicitazione sul punto del parere del collegio dei revisori dei conti”. Io lo metto alla discussione e lo discutiamo insieme alla delibera e poi faremo le votazioni diverse, prego Consigliere.

CONSIGLIERE: Scusi Presidente non ho proprio capito l’oggetto dell’ordine del giorno se me lo può rileggere.

PRESIDENTE: In merito all’ordine del giorno c’è un ordine del giorno urgente e dice “si precisa che preso atto del parere dei revisori dei conti le misure di razionalizzazione relative ad ASP verranno attuate solo all’esito dell’esplicitazione sul punto del parere del collegio dei revisori dei conti”. Prego Consigliere Savi se ci presenta la delibera.

CONSIGLIERE SAVI: Grazie Presidente, con la proposta di deliberazione 67 si intende sottoporre a questo Consiglio l’atto di revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell’articolo 24 del Decreto Legislativo 175 del 2016 che prevede appunto la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, questa delibera muove dal TUSP così come è stato rivisitato nel 2016, in particolare dall’articolo 24 che ha posto a carico delle Amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie l’obbligo di effettuare una ricognizione delle quote detenute direttamente o indirettamente finalizzata a una loro razionalizzazione nei casi previsti dall’articolo 20 del Testo Unico. Lo stesso Testo Unico prevede all’articolo

4 comma uno che le Pubbliche Amministrazioni ivi compresi i Comuni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni anche di Minoranza in società aventi per oggetto attività di produzione beni e servizi non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Lo stesso Decreto Legislativo così come richiamato in delibera poi prevede una serie di attività riconducibili alle finalità istituzionali dell'Ente, come quelle di riproduzione dei servizi d'interesse generale, come la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica e tutte quelle altre che per brevità espositiva non andrò ad elencare riprodotte nella delibera, in particolare alla lettera C, D, E, F, della premessa. Tenuto conto di questo la stessa disposizione legislativa prevede che entro il 30 settembre il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre, individuando a seguito di quest'attività quelle che devono essere alienate. Quindi la delibera poi riporta quanto disposto dall'articolo 20 comma uno e due del Testo Unico, cioè un piano di riassetto per la loro funzionalità, razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione delle partecipazioni per i quali si verificano determinate condizioni che sono le seguenti. Società che non hanno ad oggetto un'attività di produzione beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento e le finalità dell'Ente, partecipazioni societarie che non rientrano in alcune delle categorie di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 175 del 2016, società mie sultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiori di quello dei dipendenti, partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili da quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali, partecipazione di società che nel triennio 2014 – 2016 abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro, partecipazione di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse

generale e che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro, cinque esercizi precedenti, oltretutto la necessità oltre queste di avere un contenimento dei costi e la necessità di aggregazione di società aventi per oggetto le attività consentite dall'articolo 4 che avevo poco fa richiamato. In delibera poi viene anche riportato quello che è previsto per le società in house providing per le quali è esercitato un controllo analogo ai sensi dell'articolo 16 richiamato Decreto Legislativo e che comunque rispettino i vincoli di partecipazione di capitali privati e che soddisfino il requisito della percentuale dell'80% dell'attività del fatturato svolto nei confronti dell'Amministrazione locale partecipata. Quindi fatta questa ricognizione e valutato in particolare l'efficienza e il contenimento dei costi di gestione, predisposto oltretutto allegato alla delibera un piano di revisione nel quale vengono articolatamente previste tutte..., quindi viene fatta un'analisi precisa della situazione societaria in termini finanziari, patrimoniali ed economici, in esito al quale poi l'Amministrazione deve decidere se mantenere la partecipazione, alienarla o procedere alla liquidazione della società. Tutto ciò deve avvenire sempre ai sensi dell'articolo 24 entro un anno dalla conclusione della ricognizione. Viene riportato poi in delibera che in esito a questa verifica, in esito a questa valutazione fatta nella relazione è necessario, ma questo poi lo vedremo anche in seguito procedere all'alienazione della partecipazione indiretta che si ha attraverso Società Ambiente nella società Creos, quota di partecipazione detenuta dall'Ente partecipato, quindi dalla società Ambiente nella misura pari al 60%. Anche in considerazione di questo poi la delibera riproduce quali sono le partecipazioni della nostra Amministrazione che noi ben tutti conosciamo e che comunque è opportuno ribadire, quindi partecipazione nell'azienda ASP per una quota pari al 99,96%, partecipazione nella Società Ambiente per una quota pari al 99,045% e una partecipazione residue dello 0000276 nella società ACEA ATO 2. Quindi si è ritenuto

congruo e opportuno in base ai criteri delle alienazioni delle partecipazioni così come prima previsto di alienare la società CREOS con un avviso pubblico attraverso previamente un avviso pubblico per la raccolta di manifestazione d'interesse alla cessione delle quote societarie detenute nella predetta società, che appunto è avvenuto come per altro già in un'altra delibera precedente di questo Consiglio richiamata, che è avvenuta con una manifestazione d'interesse pubblica pubblicata l'otto agosto con scadenza il 29 settembre. A seguito di una specifica delibera del Consiglio d'Amministrazione e di Ambiente conforme al nullaosta rilasciato dal Comitato di controllo analogo in data 19 luglio. Sulla materia oltretutto e questo è sempre richiamato in delibera c'è una pronuncia della Corte dei Conti sezione autonoma, la numero 19 del 2017 che determina le linee d'indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni, quindi nell'effettuare questa revisione straordinaria, nel predisporre il piano si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Magistratura contabile. Quindi questa è il testo della delibera, prima di andare ad esaminare il deliberato specificatamente forse è opportuno anche fare un richiamo se pur sintetico a quanto contenuto nel piano di revisione straordinaria delle società pubbliche che è l'allegato A che trovate in delibera. Tralasciando la prima parte, le prime cinque pagine, sei pagine che praticamente riguardano tutta la parte normativa che ho già indicato all'inizio di quest'esposizione, andiamo specificatamente alle partecipazioni detenute del Comune, sono quelle che abbiamo poco fa menzionato, oltre ad aggiungere per completezza che il Comune partecipa anche al consorzio bibliotecario dei Castelli Romani con una quota pari al 10 e 73% , tuttavia questa partecipazione al Consorzio essendo una forma associativa, quindi una forma associativa non riconducibile a quelle previste dal Decreto Legislativo 267/2000 non è oggetto del piano. La relazione poi va a fare una disamina puntuale dall'oggetto sociale delle società partecipate

dall'Amministrazione Comunale, quindi è inutile soffermarci su quest'indicazione, sul controllo analogo che viene esercitato sulle stesse, sulla composizione del capitale sociale della società stessa, che nel caso di specie ad esempio di ASP è del 96% in capo al Comune e dello 0,04 in capo al Comune di Castel Gandolfo. Emina poi il risultato degli ultimi cinque esercizi e il fatturato conseguito nell'ultimo triennio con la relativa media che è pari a 19 milioni 130 mila 951. Vengono poi esaminati così come riportato anche dalla pronuncia della Corte dei Conti che ho poco fa citato, vengono riportati nel piano di revisione straordinaria i dati economico patrimoniali della società ASP, in particolare viene esaminata la parte economica quindi il valore della produzione, la parte relativa agli oneri finanziari, il risultato prima delle imposte e il risultato al netto delle imposte, quindi l'utile netto dell'esercizio e questo per il triennio 2013 – 2014 – 2015 viene altresì esaminato lo stato patrimoniale di quest'azienda nella parte attiva e nella parte passiva. Su questa parte non entro nel merito dei numeri perché li abbiamo già esaustivamente esaminati nell'ambito dei lavori della competente commissione consiliare che abbiamo fatto la settimana scorsa, poi viene riprodotto anche i ricavi fatti dall'azienda, ciò al fine di superare uno dei limiti previsti dalla norma che è quello dei 500 mila euro di media di fatturato che impone la dismissione obbligatoria da parte delle partecipazioni possedute dall'Amministrazione, in questo caso come vi ho detto poco fa il fatturato è più di 19 milioni quindi abbondantemente superiore ai 500 mila euro. L'Ente poi per quanto riguarda i risultati d'esercizio dell'ultimo quinquennio fa richiamo alla delibera 123 del 29 dicembre 2016 nella quale si è approvato un piano industriale e che prevedeva tutte le attività da porre in essere, attività di razionalizzazione volte al miglioramento della situazione aziendale, anche attraverso la predisposizione così come poi è stato realizzato, di un piano di ristrutturazione che consente un maggiore e concreto abbattimento dei

costi, i cui risparmi ovviamente debbono andare a coprire quelle perdite strutturali che si erano rilevate nell'azienda e ciò a motivazione dello scostamento da parte del secondo limite previsto dalla norma. Come è previsto dall'articolo 20 comma 2..., poi questo piano di revisione deve esaminare i compensi, cioè la forma amministrativa dell'azienda e i compensi corrisposti agli amministratori, sempre nel caso di ASP qui viene detto appunto che la società ASP è amministrata da un Amministratore unico e che questo soggetto ad oggi percepisce un compenso annuo lordo di 24 mila 014. Il numero minimo medio dei dipendenti al quarto trimestre del 2016 è pari a 218 e quindi è rispettato il parametro di cui alla lettera B, cioè che gli amministratori non siano in numero superiore ai dipendenti, siccome qui abbiamo un amministratore e 218 dipendenti medi, ritengo che il parametro sia sufficientemente e abbondantemente superato. Si conferma l'inesistenza degli altri limiti imposti dalla norma quale dicevo poco fa il fatturato, la detenzione di partecipazione in Enti che svolgono attività similari, la necessità ovviamente di fare un'attività di contenimento dei costi di funzionamento della società stessa, poi si fa un esame puntuale di quelle che sono le misure di razionalizzazione delle spese di funzionamento. Quindi si parte dalla razionalizzazione, efficientamento degli acquisti di prodotti farmaceutici che determineranno il risparmio di 175/2000 mila euro, un'adozione di politiche di riduzione del costo del personale con gli strumenti normativi in vigore, il ridimensionamento del personale avvenuto anche attraverso due dimissioni recenti che ci sono state e quindi che a unitamente appunto all'adozione delle politiche di riduzione, un abbattimento dei costi del personale pari a circa 200 mila euro annuo e altre misure di razionalizzazione della spesa che consentiranno un risparmio di 50 mila euro. Quindi complessivamente l'azienda dovrebbe nell'attuale esercizio e nel corso del successivo esercizio ottenere un risparmio di costi pari a circa 500 mila euro. Quindi

questo è quanto è previsto per la società ASP, altre misure parallele a quello del contenimento dei costi di funzionamento sono quelle a costituzione di un'azienda speciale alla quale affidare i servizi non attinenti al settore farmaceutico, la rinegoziazione delle condizioni di acquisto dei prodotti farmaceutici attraverso il ricorso a delle piattaforme che oggi consentono un risparmio piuttosto cospicuo, l'adozione di misure di razionalizzazione sul personale con blocco dei tour nover e..., degli ammortizzatori sociali oggi normativamente previsti, la revisione della spesa con l'efficientamento negli acquisti dei prodotti farmaceutici e degli acquisti di altri beni e servizi. Tutto ciò previsto nei tempi d'attuazione e riportato nel piano di revisione straordinaria deve essere realizzato entro il 31 luglio 2018, prevedendo quale termine per la costituzione di un'azienda speciale alla quale affidare i servizi il 31 dicembre del 2017. Quindi questo è quello che viene previsto nel piano di revisione per l'azienda ASP, passando alla società Ambiente e tralasciando sempre per brevità espositiva e per accorciare i tempi di lavoro di questo Consiglio passando alla società Ambiente, tralasciando da parte la normativa nella pagina 19 della relazione trovate la composizione del capitale sociale, che per il 99,0045 è del Comune di Ciampino e per la restante parte è divisa tra altre Amministrazioni comunali, in particolare sono altri 12 soci per un totale di capitale sociale del valore nominale di 3 milioni 010, anche qui si esamina il risultato degli ultimi esercizi, si va da un utile di 17 mila euro nel 2011 e a un utile di 89 mila 907 nel 2015. Si esamina poi la media del fatturato dell'ultimo triennio, l'esame dei dati economico e patrimoniali ai quali analogamente per ASP mi richiamo ai lavori fatti nella Commissione consiliare e riproduce poi le motivazioni per cui si rende opportuno, oltre che previsto dalla Legge conservare la partecipazione di una società Ambiente, più in particolare si è superata la media dei 500 mila euro che prima avevo citato, infatti qui la società mediamente ha un fatturato di 25

milioni di euro, ha chiuso gli ultimi cinque esercizi tutti in utile, quindi non ci sono perdite di esercizio, l'Amministrazione della società a differenza di ASP è affidata a un Consiglio d'Amministrazione composto da tre membri, un Presidente e due membri aggiunti che rispettivamente percepiscono un compenso annuo lordo di otto mila 174 e 7 mila 006 per ciascun componente..., ciascuno degli altri due componenti del Consiglio d'Amministrazione, la media del personale occupato dall'azienda del quarto trimestre 2016 è pari a 300 unità e quindi rispetta il limite della lettera B della richiamata normativa. Anche qui sono previste delle priorità nel processo di razionalizzazione tenuto conto della volontà dell'Amministrazione di mantenere questa partecipazione che per altro svolge uno dei servizi più rilevanti e importanti per la nostra comunità. Quindi tenuto conto di tutto questo il piano, la revisione straordinaria prevede l'opportunità di mantenere la partecipazione nella società Ambiente in presenza delle condizioni previste dalla normativa. Contrariamente invece come già detto poco fa per la società Creuros si rende invece opportuno procedere alla cessione delle quote avendo già fatto una manifestazione d'interesse, stabilendo quale è il prezzo di cessione a base d'asta, l'importo di 29 mila 800 euro che corrisponde al valore contabile iscritto in bilancio. Nella manifestazione d'interesse era esplicitamente..., la condizione per l'acquisto delle quote è era la restituzione di alcuni finanziamenti che erano stati fatti dalla società Ambiente alla stessa partecipata per consentirne la fase iniziale di start-up dell'azienda stessa pari a 291 mila 673. Per quanto riguarda la partecipazione nella società ATO 2 l'eseguità della partecipazione al capitale sociale pari allo 0,0000276 consente l'esclusione dal piano di razionalizzazione. Trovate poi successivamente, ma che ne fa parte integrante il piano, le linee d'indirizzo per la ricognizione del piano di razionalizzazione che riproducono schematicamente quanto sin ora

riportato e che quindi non vado ad esaminare analiticamente. Da ultimo occorre evidenziare che su questa delibera vi è il parere favorevole dei Dirigenti tecnici e finanziario e vi è il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti i quali per quanto riguarda la società ASP riservano con espressione di parere alla revisione del piano industriale, cioè loro tengono conto e prendono atto di tutte le misure di razionalizzazione previste nel piano industriale che è stato già predisposto e di quello che verrà predisposto, che sta in corso di predisposizione perché sono state fatte come voi tutte sapete delle modifiche, quindi per questo motivo si è reso opportuno fare quell'emendamento che prima è stato praticamente illustrato dal Presidente. Io credo di non aver null'altro da aggiungere, se non invitarvi alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Grazie Presidente, il piano straordinario di razionalizzazione che viene sottoposto qui all'esame del Consiglio, intanto c'è da dire che noi abbiamo fatto già un piano di razionalizzazione delle partecipate credo nel 2015, allora la norma ancora non molto chiara dava la prerogativa dell'approvazione di questo atto attraverso un Decreto Sindacale e poi la ratifica da parte del Consiglio Comunale, invece la modifica, la revisione della Legge sulle partecipate ha introdotto l'articolo 24 l'obbligo di fare questa revisione straordinaria e attraverso una serie di linee d'indirizzo da parte dell'ANAC quello di investire il Consiglio Comunale del potere di approvare questo piano straordinario, sottoponendo anche come è normale che sia questo atto al parere del collegio dei revisori, mi pare una cosa fondamentale caro Sindaco, perché è il Consiglio Comunale che dovrebbe uso questo condizionale, esprimersi sulla titolarità o meno di mantenere partecipazioni nel capitale sociale delle nostre partecipate, dico "dovrebbe" e qui entriamo nella prima discussione di merito, dico "dovrebbe" perché oggi ci viene sottoposto da questo piano la

dismissione di una partecipata indiretta acquistata nel 2014 da Ambiente o meglio il capitale di Maggioranza del 60% delle azioni di questa società Creuros servizi acquistata nel 2014 da Ambiente a nostra insaputa. Ora Consigliere Savi lei nel rispondere all'interrogazione posta dai colleghi del Cinque Stelle ha detto "ma Ambiente ha fatto semplicemente un avviso di manifestazione d'interesse" però poi voi qui scrivete che quell'avviso è fatto ai fini della suddetta misura di razionalizzazione e quindi dalla necessità previsto dall'articolo 4 della Legge di dimettere queste azioni, quindi il Consiglio Comunale oggi ratifica di fatto un'azione condotta da una sua partecipata in totale assenza di cognizione da parte di questo Consiglio, faccio rilevare che nel 2013 a chiusura del bilancio d'esercizio di Ambiente fu fatta rilevare nella relazione di gestione questo fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio e..., nel mese di febbraio l'Amministratore unico della società l'allora Architetto De Petro De Stefano aveva sottoscritto le quote azionarie per il 60% e si è comprato questa società Creuros, parliamo di una scelta patrimoniale dell'azienda di cui noi partecipiamo al 99%, il Consiglio Comunale non ne sapeva niente! Non ne sapeva neanche niente il comitato per la governance, nulla! Tant'è vero che all'epoca il collegio dei revisori dei conti che cosa disse? Fece rilevare all'Amministrazione del dare allora parere che sostanzialmente faceva rilevare che questo fatto straordinario intervenuto successivamente "tale operazione è stata compiuta in assenza di informativa e di controllo analogo da parte della proprietà. Successivamente a quel parere del collegio dei revisori dei conti l'allora Dirigente che stava qui..., datata 30 settembre in cui gli dicevano "ci mandate la documentazione relativa a quest'acquisizione di quote?" perché come dicono il collegio dei revisori qui nessuno ne sa niente! Non fu dato niente, poi successivamente il 27 ottobre fecero un sollecito dicendo "guardate che la situazione è un po' delicata, ci mandate la documentazione? Niente! Allora ve lo dico adesso,

siccome io ho fatto un accesso agli atti e ci sono voluti trenta giorni più una diffida al Comune per avere questa documentazione, oggi ve la do io la documentazione, l'ho recuperata e ve la do io! Ma questa documentazione..., le società nostre dovrebbero darle a noi, anzi le dovrebbero dare all'Amministrazione quando fanno scelte di questo tipo, cioè si vanno a comprare una società senza che nessuno lo sa e fino a qua c'è stato spiegato una volta dall'allora amministratore unico che era meglio comprarsi una società di rigenerazione delle batterie, se lo ricorda bene Sindaco vero c'era pure lei in quella governance, era meglio comprarsi una società di rigenerazione delle batterie invece di acquisire da parte di Ambiente la possibilità di trattare quella tipologia di rifiuto, succede una cosa che nel frattempo la società Ambiente fa un prestito infruttifero così come c'è stato detto nella relazione sul bilancio d'esercizio del 2016, fa un prestito infruttifero alla Creuros per una start-up, cioè noi abbiamo la nostra società che si va a comprare delle azioni per fare start up di imprese, adesso le dismette e condiziona questa dismissione al fatto che chi si vuole andare a comprare il 60% delle nostre azioni in Creuros che valgono bando 29 mila euro, deve risarcire Ambiente di un prestito di 290 mila euro, mi chiedo, ma perché non la può restituire la Creuros questi soldi? E poi questa magnifica operazione oggi che decidiamo qui in Consiglio Comunale di dimettere questa società, che cosa ha portato in termini di valore aggiunto alla nostra associata, che cosa ha portato? Allora a me viene da sorridere quando si dice qui "come risulta, l'azienda opera in controllo analogo e addirittura l'Amministrazione né grado di esercitare il controllo sulle attività e le azioni principali delle aziende anche ante, cioè prima che vengono assunte. È una situazione talmente ridicola di quello che scrivete, perché nei fatti non è..., è questo voi non controllate nulla! Queste aziende non sono controllate minimamente, io mi auguro caro Sindaco, lei ha detto prima riferendosi al tema dei debiti che si trova a

pagare dei debiti lontana memoria e che forse tutto sommato non è neanche sua responsabilità, però sulla gestione delle aziende lei non ci può raccontare qualcosa di diverso, lei dal 2014 è Sindaco, nell'Amministrazione precedente era il delegato alle partecipate, nonostante faccia illustrare qui al Consigliere Savi il piano di razionalizzazione lei ha ancora quella delega alle partecipate e sono cinque anni che in queste aziende succede di tutto e noi non ne sappiamo nulla, poi ci venite a presentare un piano di razionalizzazione? È chiaro che da questo punto di vista che cosa può fare il Consiglio Comunale? Nel piano di razionalizzazione noi dobbiamo valutare, uno se è ancora conveniente economicamente mantenere le partecipazioni in queste società, oppure se è necessario mettere in campo un'attività di razionalizzazione delle partecipate, allora su il ambiente dite che..., ormai lo sappiamo Ambiente è Lanciata in quest'operazione di gestione del lato... (parola incomprensibile) dei Castelli nell'ambito predestino e quindi si deve andare a gestire la mondezza in tutti i Comuni, per quanto riguarda l'ASP rifate un'altra volta la "pappardella" del 29 dicembre del 2016, cioè dite un'altra volta, il collegio dei revisori dei conti vi fa il quadro chiaro, vi dice "guardate che la situazione non è ne più e ne meno quello che c'era il 29 dicembre" cioè l'azienda che negli ultimi sei anni ha perso dieci milioni di capitale, che negli ultimi cinque anni d'esercizio ha fatto due mila euro di utile una volta per un contributo straordinario, questa è la questione, quale è il piano di razionalizzazione? Il piano di razionalizzazione è rivedere il piano che avete presentato a dicembre e che non è stato manco mai attuato. Adesso io non è che mi voglio accanire, perché io la discussione su questo è noto l'ho fatta in Consiglio Comunale, la faccio pubblicamente, gli elementi li conosco tutti, non è che mi posso accanire, non è che posso fare la storia del 29 dicembre, io vi invito a valutare e caro Sindaco che questo piano per Legge domani avete l'obbligo di trasferirlo alla Corte dei Conti e

alla Corte dei Conti c'è andata anche la delibera del 29 dicembre del piano di razionalizzazione e della ricapitalizzazione di due milioni di euro per questa partecipata, a un certo punto la Corte dei Conti comincerà a fare uno, più uno, più uno, più uno, più uno! Non c'è ombra di dubbio, perché se voi dovete convincere ma non il Consiglio Comunale, dovete convincere la Corte dei Conti, perché la ratio di questa norma e di questo piano è cercare di ragionare sul fatto che le partecipazioni dentro una partecipata devono essere economicamente in maniera efficiente, rappresentano un vantaggio per l'Amministrazione, come voi fate un capitale che si è così depauperato e perdite continue d'esercizio, voi dovete dimostrare che è ancora conveniente in termini di economicità e di efficienza mantenere le azioni del Comune di Ciampino, fermo restando il fatto che il depauperamento del capitale sociale, della partecipazione del Comune di Ciampino a questa società è un danno erariale, perché qui ad un certo punto si dovrà fare il conto della serva, si dovrà fare il conto che dopo sei anni quest'azienda ha perso dieci milioni di roba, voglio dire qualcuno lo farà, quindi io capisco che questo piano di razionalizzazione adesso ve lo trovate di capo e collo a doverlo fare perché c'è un obbligo straordinario, lo dovevate fare entro il 30, lo fate oggi ma qui le cose rimangono totalmente ferme al 29 dicembre del 2016, queste attività di razionalizzazione, il risparmio..., qui ci dite adesso che ci sarà il tour nover, ci sarà il blocco delle assunzioni, ci sarà anche qualche licenziamento delle farmacie, ho capito ma questa roba dove l'avete detta? La dite adesso qua per la prima volta, questo sarà oggetto del nuovo piano che dovrete presentare in Consiglio, ma quanto dura questa fandonia? Io capisco che vi trovate di fronte all'obbligo come previsto dalla..., di risolvere e di affrontare questo tema e prendere il toro per le corna, ma purtroppo questo toro è un po' sfuggente io me ne rendo conto, quindi anche qui quelli che sono gli indirizzi e le azioni che voi ritenete necessarie per andare a razionalizzare e

a risanare quest'azienda sono tutte delle dichiarazioni d'intenti che non sono qui riconducibili a nessun obiettivo certo, perché sulla discussione della riduzione del costo del lavoro io me lo ricordo perfettamente che qui il Sindaco ha detto "il primo gennaio ci rivedremo con i Sindacati, facciamo l'accordo" dopodiché i sindacati "pagare e vedere cammello" i sindacati hanno detto "va bene, ci mettiamo d'accordo quando fate l'azienda speciale" non prima! Quindi la situazione è ancora questa, quindi tutti questi interventi che qui definite come piano di razionalizzazione sono del tutto velleitari, non sono fondati ancora una volta sulle buone intenzioni, quindi io faccio fatica sinceramente a cogliere..., quello che emerge da questo documento è la fotografia precisa di quella che è stata la gestione per tanti anni sconsiderata delle aziende e soprattutto questo è il fatto più grave la totale incapacità dell'Amministrazione attuale e di quella precedente di esercitare il controllo vero sulle aziende, perché quando l'ufficio delle partecipate e il Segretario Comunale chiede alla nostra partecipata documentazione sull'operazione di acquisizione di azioni e non ce l'ha evidentemente chi stava lì e chi sta dentro ASP è autorizzato a fare quello che gli pare e questo non è possibile! Comunque a garanzia la documentazione che ieri ho avuto da ASP ripeto trenta giorni e poi una diffida di messa in mora, la mettono a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere, Consigliere Testa prego.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente, d'altronde di fronte a quello che leggiamo oggi non possiamo certamente rimanere in silenzio, sarebbe stato bello oggi poter rimanere in silenzio perché ciò che il Consiglio Comunale il 29 dicembre aveva votato assumendosi delle serie responsabilità politiche, delle serie responsabilità anche forse di conduzione politica intelligente mi permetto di dirlo, non si può stare in silenzio perché quello che accade e quello che scrive poi il collegio dei

revisori dei conti, perché non dimentichiamoci che c'è un parere estremamente duro da parte del parere del collegio dei revisori, sì è un parere positivo come diceva il Consigliere Savi, poi leggendo tra le righe si dice che il parere è fermo fino a quando non si conoscerà il risultato della revisione delle partecipate. Quindi nel momento in cui il revisore dei conti da un'indicazione di questo genere è chiaro che sospende ogni responsabilità personale e del collegio rispetto a quello che sarà oggi il voto in Consiglio Comunale. Allora io mi chiedo "ma domani quando questo piano, questo famoso piano approvato, mai realizzato, mai visto all'opera nonostante che so essere pronto fin dal febbraio 2017 questo piano, questo famoso piano le cui modifiche oggi leggiamo nella revisione straordinaria questo famoso piano che doveva Nelle intenzioni del piano salvare ASP, dare la possibilità ad ASP di vivere finalmente secondo uno schema ben predefinito, di questo piano rimangono soltanto tracce scritte, nessun applicazione, nessuna formula in cui noi possiamo dire che il Consiglio Comunale l'ha votato, ma anche chi non l'ha votato io suppongo e spero, penso che chi non ha votato quel piano oggi se fosse di fronte a un piano applicato con risultati economici finanziari positivi con un'azienda finalmente in ripresa, penso che gli stessi Consiglieri Comunali che sono qui e che l'hanno votato contro io penso che starebbero gioendo, ma purtroppo non è così! Noi oggi applichiamo un piano di revisione in cui già diciamo che quel piano che è stato votato il 29 dicembre e che richiamiamo in delibera, perché Consigliere Savi nella delibera voi richiamate come Amministrazione comunale quel piano, ancora oggi c'è un richiamo a quel piano votato da questo Consiglio Comunale, approvato da questo Consiglio Comunale e io ricordo a tutti contro il parere dei revisori dei conti, non solo anche dei Dirigenti del Comune. Quindi io mi chiedo, noi quel giorno votammo, tutti noi votammo con la piena consapevolezza che quel piano applicato poteva portare a dei risultati, che poteva salvare l'azienda. Io mi

chiedo oggi noi continuiamo ad andare dietro, perché è corretto che dobbiamo farlo, a quelle che sono le indicazioni del collegio dei revisori dei conti e capisco, io comprendo l'ordine del giorno straordinario che è stato preparato, perché ha un senso quello che scrivete, ma io non capisco perché quella stessa precauzione che sta apprendendo oggi la Maggioranza con un ordine del giorno ben chiaro in cui sospende qualsiasi questione quando poi il piano verrà applicato e forse questo ci fa anche un po' di garanzia che all'interno della Maggioranza qualche questione si sta sollevando, forse qualcosa fuori sta avvenendo rispetto a quelle che sono fino ad oggi speranze, sogni, immagini del domani, di quello che avverrà, forse qualcuno si sta cominciando a chiedere, a dire, in maniera un po' più chiara che forse che quello che si sta votando oggi è l'ennesimo atto, un ennesimo atto nel quale tutto quello che accade e che sta accadendo non trova riscontro nella realtà, nella realtà non c'è niente, quello che c'è scritto in quel piano di..., non c'è niente! Noi entro il 31 gennaio dovevamo dover applicato il piano e quel piano al 31 gennaio 2017 non è stato applicato, noi ci chiediamo ancora perché?! Ufficialmente non siamo stati avvisati delle modifiche, ufficiosamente non siamo stati avvisati di modifiche che sarebbero state fatte al piano, ancora oggi leggiamo cose..., Sindaco noi leggiamo cose su questo atto che non conosciamo, che nessuno di noi, anche quelli che l'hanno votato non conoscono! Ma dove vogliamo andare? Cosa pensate che di nuovo il Consiglio Comunale, almeno una parte, perché poi non so la Maggioranza cosa farà, naturalmente la Maggioranza avendo preparato un ordine del giorno ha già stirato il piano per arrivare, ma che pensate che ancora il Consiglio Comunale darà garanzia e darà apporto e supporto almeno una parte del Consiglio Comunale che ha votato coscientemente quel piano, ancora supporta questo piano? Alle ulteriori modifiche di questo piano, pensate che davvero si persevererà in quello che è un meccanismo di fede assoluta senza vedere nessun risultato. Noi siamo

abituati ai risultati caro Sindaco, i risultati fino ad oggi non ci sono stati, io non so che a che punto sono le perdite di ASP, so che avevano già delle perdite con sostanziose e sostanziali al 30 giugno 2017, non so cosa siamo arrivati al 30 settembre 2017, ma sicuramente sarà sommato qualche altro meno vicino a quelli precedenti, tutto perché? Non è stato applicato il piano industriale votato in Consiglio Comunale il 29 dicembre 2017 e che voi stessi richiamate nel parere dei revisori, io non riesco a capire come si fa a continuare su questa strada, dove vogliamo arrivare? A cosa? Io quando avrò la certezza e mi auguro davvero, perché poi sono uno di quelli che l'ha votato questo piano Sindaco, Consigliere Savi sono uno di quelli che l'ha votato, coscientemente e con piena consapevolezza di quello che facevo, perché ero certo che quel piano applicato avrebbe portato i risultati, oggi ci troviamo ancora una volta con un parere dei revisori chiaro! Chiaro! Lo leggo Antonio, guarda io lo leggo se vuoi, ma l'abbiamo letto tutti "sospesi fino a quando non si vedranno i risultati dell'applicazione di questa revisione" perché ormai ai sogni non ci crede più nessuno! Vogliono vedere i dati e finché i dati non vengono fuori i sogni rimangono sogni.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, non ho altri iscritti a parlare.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Posso chiedere Presidente eventualmente il voto per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene ha fatto una richiesta, prego Consigliere.

CONSIGLIERE TESTA: Solo per dichiarazione di voto, io voterò contro questa revisione perché secondo me è fallata, in questo modo..., perché non è stato applicato il piano industriale votato in Consiglio Comunale il 29 dicembre 2017, da oggi in poi noi voteremo sempre contro ogni atto dell'Amministrazione per questo motivo, ci dissociamo completamente da quest'andazzo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, c'è una richiesta da parte del Consigliere Abbondati di richiesta di voto per appello nominale, lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 5 voti favorevoli, contrari 10.

Pongo in votazione l'ordine del giorno così come l'ho letto prima. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Contrari uno Abbondati, astenuti tre. Quindi l'emendamento è approvato. Pongo in votazione la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 15 voti favorevoli, contrari 4, astenuti nessuno. Votiamo per l'immediata esecutività della delibera, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 15 favorevoli, contrari nessuno, astenuti 4.

Passiamo al punto quattro all'ordine del giorno.

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- MOZIONE PROTOCOLLO 17658/2017 AVENTE PER OGGETTO "PASTO DOMESTICO PER I BAMBINI NELLE NOSTRE MENSE SCOLASTICHE" –**

PRESIDENTE: Il Consigliere Testa, prego Consigliere.

CONSIGLIERE TESTA: Grazie Presidente, l'introduzione di questa novità è naturalmente qualcosa che non è..., lo dovete dire voi che non c'è..., scusate.

PRESIDENTE: Scusate io non ho capito.

SINDACO: Vista l'assenza dell'Assessore Gentile che per rispondere aveva chiesto la cortesia di rimandare il punto al prossimo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE TESTA: Sindaco, appunto perché si rimanda su una prerogativa dell'Amministrazione Comunale, è chiaro che io devo essere al corrente che qualcuno risponda al posto suo, poteva anche accadere che rispondesse qualcuno di voi, quindi ritiro perché chiaramente comprendo le motivazioni dell'assenza dell'Assessore Gentile, naturalmente verrà riproposta al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Certamente, Consigliera Perinelli, prego.

CONSIGLIERE PERINELLI: Presidente io ho da fare una richiesta ai Consiglieri, noi nel gruppo della Maggioranza ci sono dei problemi legati al lavoro e molti purtroppo devono andare via, questo non ci permette di continuare, di proseguire i lavori del Consiglio, però le vorremo chiedere possibilmente un Consiglio a breve, perché questi punti sono stati rimandati più volte e quindi era il caso di arrivare a un'adunata il prima possibile.

PRESIDENTE: Non so, c'è qualcun altro che si vuole esprimere su questa richiesta? Prego Consigliere De Sisti.

CONSIGLIERE DE SISTI: Grazie Presidente, io capisco la richiesta, però è anche vero che in realtà è diverso tempo che ogni volta che si finisce

il Consiglio Comunale vengono votate le delibere e poi quelle che sono magari le mozioni successive non vengono fatte; sì però voglio dire se noi abbiamo delle mozioni che sono state presentate magari tre, quattro mesi fa o come interrogazioni datate a febbraio, questo è indicativo di come lavora il Consiglio Comunale. Allora o si raggiunge un tot numero di mozioni e quindi si procede e si fa il Consiglio Comunale perché è quasi impossibile, sembra illogico che in realtà ci siano questi ritardi nella discussione anche delle mozioni o delle interrogazioni, va bene mi rispondete tanto quello che..., va bene.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Abbondati.

CONSIGLIERE ABBONDATI: Presidente qui non..., non ho capito bene se la richiesta del Capogruppo del Partito Democratico è di sospendere la seduta o è un appello ai Consiglieri Comunali, una manifestazione, perché a questo punto io..., siccome lavoriamo tutti non è che chi non lavora presso qualche Pubblica Amministrazione o qualche altra cosa non esercita un'attività, siccome sono le due e mezza e c'è ancora tempo per agire, io sono per continuare la seduta, ora se il Partito di Maggioranza non è in grado di garantire il numero legale il problema è della Maggioranza noi siamo qui, almeno che non c'è una richiesta, però qui non c'è la richiesta di una sospensione, c'è la richiesta di chiudere il Consiglio Comunale che è una cosa diversa, io personalmente sono per continuare a lavorare anche perché siccome si fa consiglio e quando ci sono mozioni, come un'interrogazione mia di questa mattina che era datata febbraio, penso che ci sia l'opportunità e la convenienza di lavorare finché c'è la possibilità di lavorare, poi se voi avete problemi vi alzate e ve ne andate e si prenderà atto che non c'è il numero legale, ognuno si assume la sua responsabilità.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, prego Consiglieria Perinelli.

CONSIGLIERE PERINELLI: Mentre da parte della Minoranza non c'è questa responsabilità di mantenere il numero legale, noi notiamo spesso i banchi vuoti perché questo succede chi ha problemi di lavoro va via tranquillamente senza creare problemi e altri sono..., a me sembra che siete rimasti in tre quindi non è che vedo, per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere De Sisti, noi negli ultimi Consigli Comunali abbiamo sempre finito l'ordine del giorno non abbiamo mai sospeso i lavori, tra l'altro voglio anche aggiungere che visto che la Conferenza dei Capigruppo è stata fatta alcuni giorni fa, mi sembra che alcune mozioni sono arrivate al momento in cui abbiamo fatto la conferenza non erano vecchie mozioni che in qualche modo giacevano da tempo, forse qualcuna che tra l'altro sta nei banchi della Maggioranza perché sono mozioni che erano state presentate dal Consigliere Addessi che sono più volte che vengono riportate, la mia richiesta era per avere un consenso unanime su una sospensione di questi lavori di oggi e una ripresa il prima possibile dei lavori successivamente.

PRESIDENTE: Consigliere Addessi, prego.

CONSIGLIERE ADDESSI: Presidente una proposta rispetto a quello che dice pure il Capogruppo del PD io propongo una sospensione così come dice il Consigliere Abbondati e riprendiamo i lavori domani mattina alle otto e trenta.

PRESIDENTE: Va bene è una proposta del Consigliere, ci sono altri interventi? Prego.

CONSIGLIERE: Io sono d'accordo con il Consigliere Addessi, ma riprendiamo questa sera verso le venti, alle venti di questa sera, sospendiamo, tutti abbiamo tempo di andare a lavorare, ritorniamo e veniamo al Consiglio Comunale, io questa sera alle venti sono perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE: Va bene, io volevo precisare alcune cose, qui ci sono tre delibere che Consigliere del Consigliere Addessi che noi abbiamo rinviato

l'ultimo Consiglio, le altre delibere sono tutte messe in qualche modo in quest'ordine del giorno, in particolare la Consiglieria Cecchi mi sembra che in sede di Conferenza di Capigruppo ha presentato le sue mozioni e le abbiamo messe. Scusate noi abbiamo fatto l'ordine del giorno precedente e non c'erano, quando è venuta nella Conferenza dei Capigruppo ultima l'ha portate e l'abbiamo messe, questo per precisare che non è che siamo qui da mesi a rinviare cose, almeno questo diamone atto, ho capito però era solo una precisazione, dopodiché siccome è una richiesta di sospensione dei lavori, non interrompere, sospendere proprie i lavori della Consiglieria per esigenze lavorative di alcuni Consiglieri della Maggioranza, io lo pongo in votazione. Di interrompere i lavori, non sospendere, di interrompere. Va bene, possiamo procedere alla votazione su questa richiesta? Sulla richiesta d'interruzione dei lavori come richiesto dalla Consiglieria Perinelli. Possiamo procedere alla votazione? Favorevoli all'interruzione dei lavori. Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 9 voti favorevoli, contrari tre, astenuti 3. Quindi interrompiamo i lavori così come deciso dal Consiglio, io mi impegno a fare come diceva la Consiglieria Perinelli un Consiglio Comunale a brevissimo. Grazie.